



Istituto Comprensivo **13**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N°13 DI BOLOGNA

Via dell'Angelo Custode 1/3 - 40141 BOLOGNA

Tel.051/471998 - fax 051/478227

C.F. 91201430377 e-mail: boic85700e@istruzione.it

Sito: www.ic13bo.gov.it



Prot. n.3055/1.1.a

Bologna, 30/10/2017

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

AA.SS. 2016/2017-2017/2018- 2018/2019

(ex art. 3 del D.P.R. 275/1999 come modificato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015)



Istituto Comprensivo 13

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE N°13 DI BOLOGNA

Via dell'Angelo Custode 1/3 - 40141 BOLOGNA

Tel.051/471998 - fax 051/478227

C.F. 91201430377 e-mail: boic85700e@istruzione.it



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 13 gennaio 2016 delibera n. 78

(ex art.1, comma 14 legge n. 107/2015)

Vista la Legge 13 luglio 2015 n.107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”;

Visto il piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279) in particolare il cap. 5 punto 1, “Obiettivi strategici – istruzione scolastica”;

Visto l'Atto di Indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e il Piano di Miglioramento;

Visto l'atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 1 ottobre 2015 n. 5260/A22 adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

Vista la delibera del Collegio Docenti di elaborazione definitiva del PTOF n. 33 del 13 gennaio 2016

Il seguente Piano triennale dell'offerta formativa, che viene inviato all'USR competente per le verifiche di legge.

Il piano verrà pubblicato nell'albo on line dell'Istituto Scolastico e nel “Portale unico dei dati della scuola”, non appena costituito.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

F.to la Dirigente Scolastica

Dott.ssa Rossella Fabbri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93



Istituto Comprensivo 13

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N°13 DI BOLOGNA

Via dell'Angelo Custode 1/3 - 40141 BOLOGNA

Tel.051/471998 - fax 051/478227

C.F. 91201430377 e-mail: boic85700e@istruzione.it



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE Modificato nell'a.s. 2017/18(ex art.1, comma 14 legge n. 107/2015) Approvato dal Consiglio d'Istituto del 25 novembre 2017 con delibera n.6

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge n. 107 del 13/07/2015, recante la “*Riforma nazionale del sistema d’istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

VISTO il comma 14 dell’ art. 1 della Legge 107 del 13/07/2015, che ha modificato ed integrato l’ art. 3 del DPR 275/99;

PRESO ATTO che la Legge n. 107 del 2015, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d’ora in poi: Piano);
- 2) il Piano debba essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, definiti dal Dirigente scolastico;
- 3) il Piano venga deliberato dal Consiglio d’istituto;
- 4) esso venga sottoposto alla verifica dell’USR, per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato, e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano venga pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO dell’ Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico, presentato agli Organi collegiali competenti in data 24 (CdD) e 25 ottobre 2017,

ADOTTA

il seguente Piano triennale dell’offerta formativa, modificato per l’a.s. 2017/18, che viene inviato all’USR competente per le verifiche di legge.

Il Piano verrà pubblicato nell’albo on line e nella homepage dell’Istituto comprensivo n.13 e nel “Portale unico dei dati della scuola”, non appena costituito.

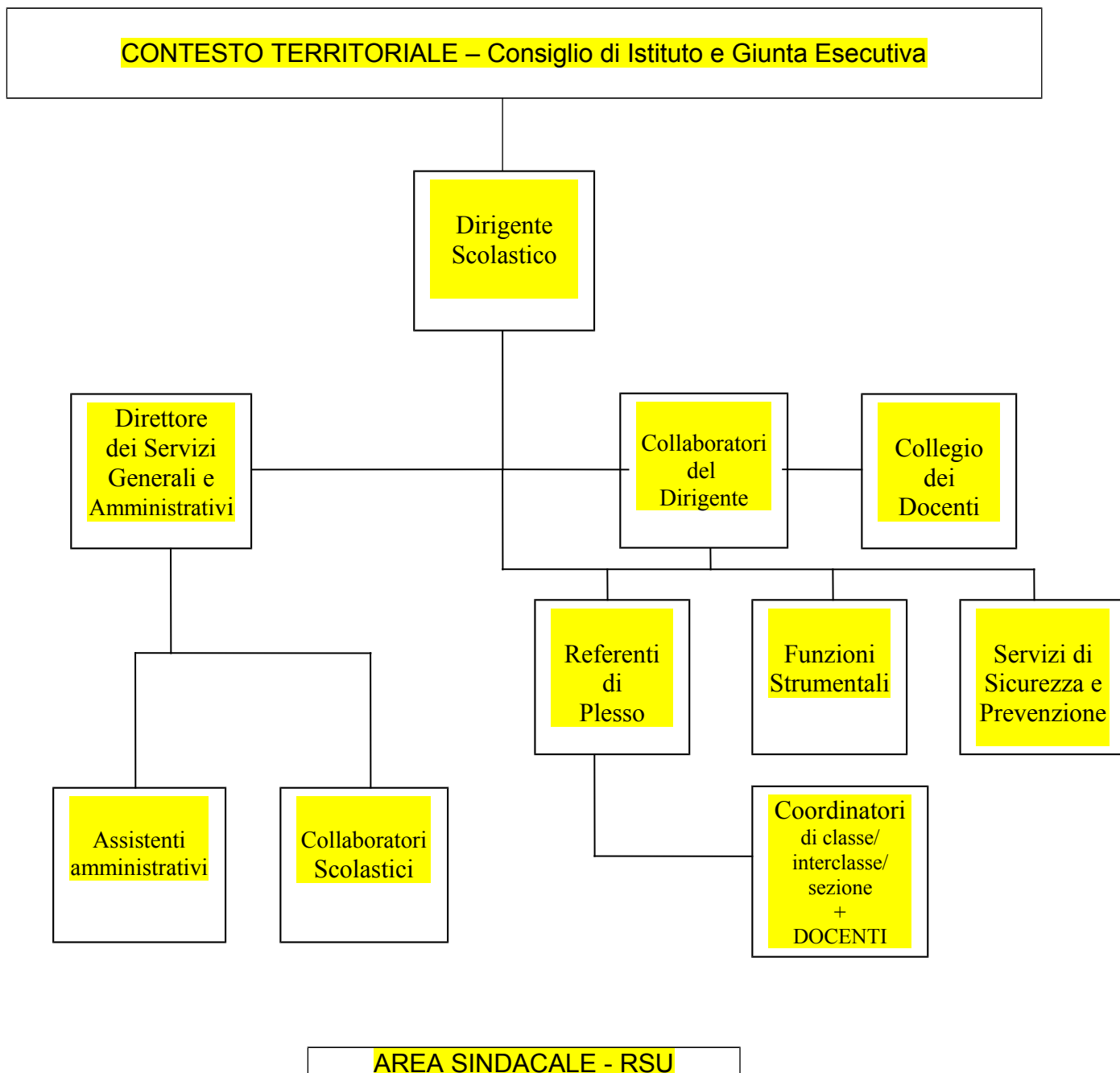
L’effettiva realizzazione del Piano, nei termini indicati, resterà, comunque, condizionata dalla concreta destinazione a questa istituzione scolastica, da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

F.to la Dirigente Scolastica
Dott.ssa *Serafina Patrizia Scerra*
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell’art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93

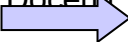
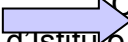
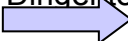
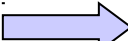

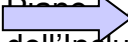
INDICE

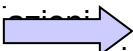
- I. PRIORITÀ STRATEGICHE**
- II. PIANO DI MIGLIORAMENTO**
- III. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA**
- IV. FABBISOGNO DI ORGANICO**
- V. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE**
- VI. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**
- VII. ALLEGATI**
 - a) Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico**
 - b) Piano di Miglioramento (2016-2017)**
 - c) Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**
 - d) Piano Annuale di Inclusione**
 - e) Carta dei servizi**

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE IC 13



FUNZIONIGRAMMA

<p>Collegio dei Docenti</p> 	<p>Composto da tutti gli insegnanti dell'IC, si occupa con potere decisionale, degli aspetti educativi e didattici, sia sul piano della programmazione delle attività, sia su quello della loro realizzazione (secondo la vigente normativa)</p>
<p>Consiglio d'Istituto</p> 	<p>Presieduto da un genitore, viene eletto ogni tre anni ed è composto da rappresentanti dei genitori, dei docenti e degli ATA. Fornisce le linee di indirizzo all'Istituto, approva il PTOF, il Programma Annuale e il Conto Consuntivo; discute di temi di interesse generale per l'IC (secondo la vigente normativa)</p>
<p>Staff del Dirigente</p> 	<p>Composto da un primo collaboratore, da un secondo collaboratore e referenti di plesso. Nel corso degli incontri periodici con il Dirigente sono concordati gli interventi più appropriati per il funzionamento dell'Istituto. Il primo collaboratore può essere delegato dal Dirigente alla gestione dei compiti di collegamento con gli Enti Esterni all'Istituzione e in particolare, con il Quartiere e con l'Università.</p>
<p>Funzioni Strumentali</p> 	<p>Gli insegnanti nominati dal Collegio dei Docenti svolgono compiti relativi a</p> <ul style="list-style-type: none">Area A didattica innovativa e curricolo verticaleArea B supporto alunni (disagio, BES, DSA, stranieri)Area C supporto alunni diversamente abili;Area D continuità e orientamento tra tutti gli ordini di scuola;
<p>Animatore Digitale</p> 	<p>E' un docente che assume la funzione di promuovere, coordinare, e organizzare le iniziative formative e didattiche, ma anche quelle connesse alla gestione amministrativa, in funzione della realizzazione del PNSD.</p>
<p>Referente per il Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)</p> 	<p>E' un docente che collabora con il Dirigente scolastico, con gli insegnanti di sostegno, con gli insegnanti curricolari, con le famiglie, con i servizi socio-sanitari, con gli Enti locali e con le strutture del territorio, per promuovere la piena inclusione di tutti gli alunni dell'Istituto.</p>
<p></p>	<p>E' un docente che ha il compito di coordinare le iniziative</p>

Referente per le
 di
 prevenzione e
 contrasto del
 cyberbullismo

di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio (Legge n. 71 del 29 maggio 2017).

DIRIGENTE SCOLASTICO

Serafina Patrizia Scerra

PRIMO COLLABORATORE

Marina Zarri

SECONDO COLLABORATORE

Chiara Bertocchi

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DELL'I.C.13

Serafina Patrizia Scerra

REFERENTE DELLA SICUREZZA DELL'IC13

Anna Evangelisti

RESPONSABILI DI PLESSO

Marina Zarri (SSPG)

Chiara Bertocchi (SPP)

Mariella Masieri (SIF)

Elvira Solidoro (SPT)

Chiara Minghetti (SIT)

Giuseppina Teodosio (SPF)

FUNZIONI STRUMENTALI DOCENTI

Area funzione strumentale	Docente
A- Didattica innovativa e curricolo verticale	Raffaella Basciani (SSPG) Lina Iorizzo (SP)
B- Supporto alunni (Disagio, BES, DSA, STRANIERI)	Angela Maria Mercaldo (SP) Orietta Pecci (SSPG)
C-Alunni disabili (GLIS e GLI)	Stefano Fanara (SI, SP, SS)
D- Continuità e Orientamento	Paola Righetti (SP) Maria Domenica Meci (SSPG)

Docenti n. 108

Classi n. 42

Alunni n. 954

UFFICI DI SEGRETERIA

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Assistente amministrativa facente funzione, Sig.ra Lidia Magagnato

ORARIO RICEVIMENTO SEGRETERIA

Gli orari di ricevimento della segreteria sono consultabili sul sito della scuola

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI E COLLABORATORI SCOLASTICI

Area Amministrativa

Ufficio Alunni - Ufficio protocollo e personale n. 5 unità

Area Servizi Ausiliari

SI Ferrari: n. 2 unità, SI Tambroni: n. 2 unità;

SP Pavese: n. 3 unità, SP Tambroni: n. 2 unità;

SSPG Leonardo da Vinci e SP Ferrari (Plesso Buon Pastore) n. 6 unità

MISSION DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO 13

ATTENZIONE ALLA SINGOLA PERSONA E INCLUSIONE DI TUTTI GLI STUDENTI

con particolare riguardo agli alunni con bisogni educativi speciali, ma anche valorizzazione delle eccellenze per il successo formativo di ogni studente

I. PRIORITÀ STRATEGICHE

a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (nell'ambito della dimensione europea dell'educazione e dell'istruzione)

particolare cura per la lingua italiana, con progetti mirati al potenziamento tramite approfondimenti con la partecipazione a concorsi, proiezioni di film, opere teatrali e incentivazione alla lettura, grazie anche alla Biblioteca di Istituto G. Guidi. Attenzione lingue inglese e francese, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning* (CLIL) e attraverso la promozione di progetti di potenziamento linguistico con lettore madrelingua, certificazioni internazionali (KET, DELF), E-TWINNING (partecipazione alla piattaforma on line della comunità educativa europea e gemellaggio con classi di paesi anglosassoni), scambi culturali (Progetto Educhange – AIESEC, stagista straniera a scuola per 6 settimane), **PROGETTI ERASMUS + KA2 INNOVATIVE MATHEMATICS TEACHING - EXCHANGING HORIZONS e LET'S PLAY OUTDOOR**; viaggi studio.

b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

attivazione di percorsi seguendo metodologie di didattica innovativa: coding/pensiero computazionale, progetto Eratostene, progetto Casio, concorso didattico GREEN GAME, GIOCHI MATEMATICI, GIOCHI MATEMATICI MEDITERRANEI, esperimenti in laboratorio, esperienze legate al percorso progettuale di OUTDOOR EDUCATION.

c) Potenziamento delle competenze musicali ed artistiche

arricchimento dell'offerta formativa, attraverso progetti curricolari ed extracurricolari con esperti esterni, uscite didattiche specifiche, partecipazione a spettacoli ed iniziative culturali anche mediante il coinvolgimento del quartiere e del comune, organizzazione di eventi musicali, in applicazione dei Decreti legislativi, attuativi della Legge 107 del 2015, n. 60.

d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica

educazione interculturale, educazione al senso di responsabilità, alla solidarietà e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri del cittadino; educazione al rispetto degli altri.

Particolare attenzione viene data al percorso di Educazione Religiosa e di Alternativa alla Religione, considerando (legge 107/2015) che devono essere date pari opportunità a prevenzione di tutte le forme di discriminazione.

Pertanto La Scuola prevede, a seconda della scelta della famiglia le seguenti opzioni:

1. attività didattiche, non legate alle discipline curricolari e formative con un insegnante appositamente incaricato;
2. attività di studio e/o di ricerca individuali, con assistenza di personale docente;
3. non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della Religione Cattolica (se, in base all'orario, se ne ravvisa la possibilità).

L'insegnante di Alternativa concorre alla valutazione degli alunni in sede di scrutinio intermedio e finale (art. 2 del D.Lgs. N °62 del 2017)

- e) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto**
della legalità e della sostenibilità ambientale e del territorio; delle regole del codice della strada.
- f) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano**
percorsi progettuali curricolari ed extracurricolari con esperti, associazioni ed enti pubblici; CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO e Giochi Sportivi Studenteschi; Grand Prix di atletica – Stra Bologna Scuole; Scuole all’Aperto (Outdoor Education).
- g) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti e di attività laboratoriali**
utilizzo critico e consapevole dei social network, dei media e della strumentazione tecnologica, percorsi indicati nel PNSD dell’IC13 sugli ambienti digitali (vedi allegato), arricchimento delle attività laboratoriali, grazie alla partecipazione a progetti PON; GCIB (Girls Code It Better); Hour of Code, laboratorio di Atelier Creativo, Protocollo in rete per la realizzazione del progetto informativo “A Scuola di Digitale con TIM.
- h) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni**
percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dell’Azienda ASL e dei servizi educativi/sociali del quartiere; attivazione dei moduli del progetto PON per contrastare la dispersione scolastica e favorire l’inclusione sociale; percorsi sul bullismo e cyberbullismo per alunni e genitori con interventi specifici ad opera di esperti del Paese delle Meraviglie, Associazione Nuovamente e Carabinieri.
- i) Valorizzazione della scuola intesa come entità attiva, aperta al territorio**
Progetti integrati con la Rete di Ambito n.1 e le Reti di scopo della città metropolitana di Bologna; interazione con le famiglie, coordinate dai Comitati dei genitori e con la comunità locale, mediante realizzazione di progetti in partnership – IES/biblioteca Mazzacorati, SET Quartiere Savena, rete provinciale di OUTDOOR EDUCATION per l’Infanzia e rete nazionale – Scuole Vispe per la Scuola primaria “C. Pavese”; collaborazioni e partnerships a livello regionale, nazionale e internazionale, eventi aperti al territorio.
- j) Alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda**
Protocollo di Accoglienza, secondo le linee guida elaborate dal Polo Savena – Santo Stefano, corsi e laboratori per studenti NAI o non italofoni, organizzati anche in collaborazione con gli enti locali e con le volontarie SPI.
- k) Definizione di un percorso efficace di continuità ed orientamento**
coordinamento in verticale tra la Scuola dell’Infanzia, la scuola Primaria e quella Secondaria di primo grado dell’Istituto e del contesto territoriale; progetto “orientamento consapevole”.

Le priorità individuate sono rispondenti ai bisogni di un’utenza variegata e sono volte al successo formativo di tutti gli studenti nell’ottica della crescita armonica dell’individuo, tenendo conto delle competenze chiave e di cittadinanza.

La scuola si propone di raggiungere un profilo formativo in uscita dal primo ciclo di istruzione che, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, dei diversi livelli di partenza degli alunni e delle loro differenti personalità, delle richieste e delle aspettative della famiglia e della società in generale, porti i ragazzi ad avere:

- buona conoscenza di sé attraverso il rapporto con gli altri e con l’ambiente circostante;
- consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri punti deboli, per trovare soluzioni ad eventuali problemi anche in ambito scientifico;
- abilità di rapportarsi in modo equilibrato con gli altri, rispettandone la diversità;

- attenzione a riconoscere valori socialmente condivisi, che lo porteranno ad assumere atteggiamenti consoni all'esigenza del vivere civile;
- competenza nel reagire ad una molteplicità di esperienze, favorendo il progressivo adeguamento ai mutamenti ambientali e sociali;
- capacità di lavorare in equipe senza perdere la propria identità culturale;
- conoscenza e uso quotidiano di diversi tipi di linguaggio (verbale, non verbale, multimediale) che faciliterà la comunicazione con gli altri;
- sviluppo di un pensiero alternativo, che lo porterà ad acquisire un buon grado di creatività, intesa, non come geniale produzione, ma come sviluppo delle capacità combinatorie e di organizzazione mentale;
- coscienza e rispetto della tradizione storica, culturale, artistica del proprio paese, riconoscendo le radici della nostra società;
- consapevolezza dei valori della cultura europea, acquisiti anche attraverso lo studio delle lingue e la padronanza dei linguaggi multimediali.

II. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale. Il PDM rappresenta infatti la politica strategica dell'Istituzione per assicurare un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione. Si è stabilito così di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Piano di Miglioramento al potenziamento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento, del percorso formativo di cittadini attivi, responsabili e consapevoli, delle relazioni con il territorio, dello sviluppo delle competenze di base degli alunni.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi dello stato dell'Istituto, sono state individuate alcune priorità, in relazione alle competenze chiave e di cittadinanza:

- Curricolo, progettazione e valutazione
- Orientamento
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse

A tali priorità corrispondono obiettivi di processo e traguardi di competenze che rappresentano le mete a cui la scuola guarda nell'azione di miglioramento.

Le azioni da promuovere, per raggiungere le priorità strategiche individuate fanno riferimento a diverse aree di processo con specifici obiettivi (**vedi PDM, allegato b**)

III. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA ED ORGANIZZATIVA

FINALITA' EDUCATIVE, SCELTE DIDATTICHE ED ORGANIZZATIVE D'ISTITUTO

La formazione del nostro Istituto Comprensivo risale all'anno scolastico 2000/2001, a seguito del dimensionamento che ha riorganizzato la rete scolastica a livello nazionale, ed è avvenuta contemporaneamente all'entrata in vigore della legge dell'autonomia scolastica, che ha introdotto fondamentali innovazioni a livello organizzativo e didattico.

Ciò ha comportato un notevole sforzo di studio, di riflessione, tra i docenti dei tre ordini di scuola per socializzare e conoscere le modalità istituzionali, didattiche, organizzative che li caratterizzano.

Dopo una prima fase di conoscenza, si è attualmente passati ad una fase di ricerca e di condivisione di scelte pedagogiche ed educative in grado di connotare il nostro Istituto sul territorio, di chiarire all'utenza quali sono le finalità e le linee guida che lo caratterizzano come offerta formativa complessiva per renderlo un'Istituzione Scolastica con un'identità riconoscibile e definita, organizzata ed in grado di rispondere alle molteplici esigenze e ai rapidi cambiamenti che una società complessa richiede.

Il lavoro comune dei docenti della Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, impegnati in commissioni verticali, in progetti, in gruppi di studio e di formazione, consente un continuo scambio di informazioni, esperienze didattiche, attività che hanno permesso di produrre la costruzione di curricoli verticali, nei quali le conoscenze, abilità, competenze raggiunte dagli alunni al termine della Scuola Primaria, diventano il punto di partenza per affrontare il passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado. Al termine del primo ciclo di istruzione gli alunni saranno valutati anche secondo una certificazione delle competenze.

Da settembre 2013 fanno parte dell'Istituto la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia "Tambroni", mentre la Scuola dell'Infanzia "S. Ferrari" è stata totalmente statalizzata.

L'Istituto, all'interno del processo formativo, che vede attivamente coinvolti la famiglia, il territorio e il tessuto sociale con i quali il bambino e poi l'adolescente si relazionano, ha come prioritarie finalità educative l'**inclusione** e l'**attenzione alla singola persona**, accogliendo tutti gli studenti, con particolare cura per gli alunni con bisogni educativi speciali, ma anche valorizzando le eccellenze.

A tal fine si realizzano le seguenti iniziative:

- 1. ATTIVARE UN'OFFERTA FORMATIVA INCLUSIVA CON DIDATTICA CENTRATA SUL DISCENTE;**
- 2. POTENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA CON PROGETTI E LABORATORI;**
- 3. RAFFORZARE LE INIZIATIVE DI CONTINUITÀ E DI ORIENTAMENTO;**
- 4. UTILIZZARE LE NUOVE TECNOLOGIE A SOSTEGNO DELLA DIDATTICA INNOVATIVA;**
- 5. COINVOLGERE LE FAMIGLIE NEL PROCESSO FORMATIVO.**

ATTIVARE UN'OFFERTA FORMATIVA INCLUSIVA E UNA DIDATTICA CENTRATA SUL DISCENTE

1.a) L'offerta formativa per l'inclusione degli alunni stranieri

In questi ultimi anni è andata crescendo nel nostro Istituto la presenza di alunni stranieri (oggi circa il 19% degli iscritti), una parte dei quali **non italofoni**. Il nostro **Protocollo di accoglienza** prevede percorsi di alfabetizzazione e inclusione che vedono l'intervento e la cooperazione di vari attori:

- **Polo di accoglienza Savena-S. Stefano**

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, a Bologna sono state costituite reti di scuole allo scopo di rendere più efficienti le azioni volte all'accoglienza e all'inserimento degli alunni nuovi arrivati in Italia (per la rete del Quartiere Savena-S. Stefano la Scuola Polo è l'IC12).

- **Laboratori di "ELLEDUE" e interventi di mediazione linguistico- culturale**

Anche per l'anno scolastico 2017/2018 l'IC13 fruisce degli interventi di sostegno all'apprendimento linguistico proposti alle scuole di Bologna dal CD>>LEI (Centro di Documentazione e Laboratorio per l'Educazione Interculturale del Comune di Bologna),.

I servizi in questione, realizzati in collaborazione con le Scuole Polo, si articolano nelle seguenti attività:

- LABORATORI di ITALBASE (ovvero di italiano per principianti assoluti – livello A1) assegnati alla scuola primaria e secondaria di primo grado;
- LABORATORI di ITALSTUDIO (sostegno linguistico specifico sui linguaggi disciplinari) assegnati unicamente alla scuola secondaria di primo grado, con particolare attenzione agli studenti delle classi III, per sostenere gli allievi nella preparazione dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE rivolta ai servizi educativi 0/6 e alle scuole primaria e secondaria di 1° grado.

Negli ultimi anni, gli interventi presso la nostra scuola sono stati gestiti dalla cooperativa AIPI (Agire Insieme per l'Intercultura) e dall'associazione ANTINEA.

- **Progetto SPI**

Il progetto SPI è rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado del quartiere Savena e coinvolge ex insegnanti attualmente in pensione (inquadrate come volontarie AUSER). Le insegnanti offrono la loro collaborazione per affiancare il team docente della classe nel processo di alfabetizzazione e inclusione scolastica degli alunni stranieri di recente immigrazione, con interventi individualizzati o nel piccolo gruppo.

- **Lo scaffale dell'alfabetizzazione dell'Intercultura**

Presso il plesso Leonardo da Vinci è in allestimento una raccolta di materiale didattico e informativo cartaceo e digitale, compresi testi facilitati e materiali per progetti relativi all'Intercultura, che verrà costantemente aggiornata e messa a disposizione dei docenti e dei discenti di tutto l'Istituto.

- **Corsi di alfabetizzazione per gli alunni**

Nei vari plessi della primaria e nella secondaria vengono attivati percorsi di alfabetizzazione in orario curricolare, nel piccolo gruppo, tenuti da docenti dell'istituto.

- **Corsi di alfabetizzazione per i genitori**

In collaborazione con il CPIA Metropolitano di Bologna, il nostro Istituto organizza corsi gratuiti di alfabetizzazione in lingua italiana, in orario pomeridiano, rivolti ai genitori stranieri.

1.b) L'offerta formativa per il supporto e la facilitazione dei processi di apprendimento

Nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado è prevista una didattica innovativa e adeguata alle esigenze di tutti, in particolare per gli alunni con BES/DSA secondo i seguenti obiettivi:

- potenziamento delle strategie di **comprensione del testo** (mappe concettuali, brain storming, didattica laboratoriale e multimediale,.....);
- organizzazione ed acquisizione di un **metodo di studio** che permetta di ottimizzare il tempo a disposizione e compensare le difficoltà specifiche;
- utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative secondo i PDP redatti per i singoli alunni (legge 170/2010);
- moduli di recupero realizzati dalla Associazione Nuovamente **Progetto Adozione e Sussidiarietà** per il consolidamento di conoscenze ed abilità in Italiano, Matematica e Inglese

Le **classi prime e seconde della Primaria** sono coinvolte nel **Progetto PRODSA** del Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna - Azienda Sanitaria locale di Bologna che si pone i seguenti obiettivi:

- individuare precocemente eventuali difficoltà inerenti le abilità di lettura e scrittura e monitorare gli apprendimenti;
- attivare laboratori di recupero rivolti a bambini che hanno manifestato difficoltà di scrittura;
- far partecipare in modo attivo i docenti.

Formazione per docenti, on-line sulla piattaforma “DISLESSIA AMICA” per l’anno scolastico 2016/2017, con attestato di partecipazione all’Istituto.

Nel nostro Istituto dall’anno scolastico 2016/2017 è stato costituito il GLI (Gruppo di Lavoro per L’inclusione) ai sensi dell’Art. 13 dei Nuovi Accordi di Programma 2016/2021 e della C.M. n° 8/2013 per la compilazione del PAI. Il Gli ha il compito di:

- rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola;
- assumere funzioni di raccordo e di coordinamento delle risorse specifiche presenti nella scuola relativamente all’inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- rilevare e monitorare l’inclusività nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi;
- elaborare il PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) con il supporto/apporto delle Figure Strumentali e i referenti coinvolti (disabilità, DSA, svantaggio socio-culturale, alfabetizzazione, etc.).

1.c) Realizzare un’offerta formativa- inclusiva per gli alunni in possesso della C.I.S. (Certificazione d’Integrazione Scolastica).

REALIZZARE UN’OFFERTA FORMATIVA INCLUSIVA PER GLI ALUNNI DISABILI

Per ogni alunno DISABILE la scuola applica buone pratiche d’inclusione secondo standard di qualità, così come la normativa prevede. Presupposto dell’inclusione è la programmazione coordinata tra servizi scolastici e quelli territoriali. La scuola si pone come momento d’INCLUSIONE degli interventi sociali e sanitari precedenti, concomitanti e successivi (riabilitazione, orientamento,...).

La famiglia va considerata come una risorsa importante (oltre che come portatrice di diritti/doveri), nella definizione e verifica dei piani educativi, nei quali vanno previste anche forme d’INCLUSIONE tra scuola ed extra-scuola. Il principio della continuità rappresenta elemento centrale per garantire il successo dell’inclusione. L’avvio e la continuazione del processo INCLUSIVO nella comunità scolastica poggiano sulla produzione, l’acquisizione e l’uso di una documentazione tecnico- conoscitivo- progettuale che, in base all’art.12, comma 5, della L.104/92, si compone dei documenti di seguito indicati:

- certificazione di disabilità ai sensi dell’art. 4 L. 104/92;
- diagnosi funzionale (D.F.);
- profilo dinamico funzionale (P.D.F.);
- piano educativo individualizzato (PEI);
- fascicolo personale.

La scuola è impegnata a promuovere lo sviluppo di una rete di collaborazione tra tutti gli operatori che si occupano dell’inclusione scolastica e sociale (scuola, famiglia, AUSL, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche, ecc.) al fine di operare sinergicamente.

A tal fine nel nostro Istituto opera un gruppo di studio e di lavoro composto dal Dirigente Scolastico, insegnanti, operatori dei servizi, rappresentanti delle famiglie, degli alunni disabili e del Consiglio di Istituto con il compito di collaborare alle iniziative educative predisposte dal piano educativo (G.L.I.S) costituito ai sensi della Legge 104 e dell’Art. 13 dell’Accordo di Programma Metropolitano 2016/2021.

L’inclusione degli alunni disabili nelle classi della Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado comporta che ogni Consiglio di Classe, in collaborazione con gli insegnanti di

sostegno statali, predisponga un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che tiene conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale elaborati dal Gruppo Operativo.

Le strategie didattiche e metodologiche, attivate dai docenti di sostegno e curricolari nel loro intervento individualizzato, sono presenti nel Piano Educativo di ogni alunno disabile, per permettere il conseguimento di abilità e competenze compatibili con la disabilità di ogni alunno. Le indicazioni utili per la redazione del P.E.I. dovranno essere utilizzate e, se necessario, riviste prima dell'avvio dell'anno scolastico, sia nella programmazione, sia con almeno un incontro con la famiglia e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di inclusione (come la Nota Ministeriale n° 4798/95). Le indicazioni così raccolte, arricchite dall'osservazione dei docenti della classe, contribuiranno alla elaborazione di un piano di lavoro da sperimentare fino a quanto non sarà predisposto il P.E.I. definitivo all'interno del gruppo operativo.

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. Il P.E.I. documenta l'inclusione degli interventi predisposti a favore del bambino e alunno per un periodo di tempo determinato, di norma annuale, e va consegnato in copia alla famiglia.

Nell'Istituto è attivo un servizio di **SPORTELLO PSICOLOGICO DI ASCOLTO** aperto ai genitori, docenti ed alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado, con la possibilità di osservazione e monitoraggio di situazioni problematiche individuali e di classe.

1.d) Potenziamento della didattica innovativa e laboratoriale

Il potenziamento della didattica innovativa e laboratoriale permette di utilizzare metodologie di lavoro alternative alla lezione frontale/socratica, favorendo lo svolgimento delle attività a coppie o in piccoli gruppi o per cooperative learning; ciò consente al docente di prestare maggiore attenzione alle dinamiche individuali di apprendimento e agli stili cognitivi degli alunni che possono sperimentare modalità di studio e di comunicazione più motivanti.

Nella **Scuola Primaria** la didattica innovativa laboratoriale rappresenta una risorsa per attivare in modo flessibile:

- unità di lavoro di approfondimento e di ricerca su argomenti afferenti alle varie discipline;
- realizzazione di prove di realtà per lo sviluppo delle competenze di base;
- attività manipolative, grafico-pittoriche, psicomotorie che non potrebbero essere realizzate con la classe al completo;
- unità di lavoro di consolidamento e recupero per permettere il conseguimento di abilità di base per alunni che presentano difficoltà d'apprendimento;
- attività di alfabetizzazione degli alunni stranieri;
- lavoro individualizzato con alunni diversamente abili e con diagnosi DSA.

Nella **Scuola Secondaria di Primo Grado** la didattica innovativa laboratoriale, dove è possibile, affianca la tradizionale organizzazione oraria, con i seguenti obiettivi:

- consentire momenti di approfondimento su specifici argomenti, o di potenziamento delle competenze già acquisite;
- realizzare prove di realtà per lo sviluppo delle competenze di base;
- favorire momenti di sperimentazione di unità di apprendimento, anche interdisciplinare, alternativi alla lezione tradizionale;
- potenziare le abilità nell'area informatica e delle lingue comunitarie (inglese e francese);
- introdurre momenti di recupero per gli alunni in difficoltà.

1. e) Iniziative di continuità e di orientamento

La continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria

La Commissione Continuità della Scuola Primaria ha il compito di reperire informazioni relative ai bimbi della Scuola dell'Infanzia, per un'obiettiva formazione delle future classi prime.

In questi ultimi anni, la Commissione Continuità ha proposto e realizzato, con gruppi di alunni delle scuole dell'Infanzia del territorio, il "**PROGETTO ACCOGLIENZA**", che si attua nel corso dell'anno scolastico e che coinvolge gli alunni delle classi quarte della Scuola Primaria.

Tale commissione organizza anche incontri con i genitori degli alunni della Scuola dell'Infanzia, per far conoscere le modalità organizzative e operative attivate nel nostro Istituto, divulgate anche nel corso degli open days.

Gli elementi della continuità sono:

- la conoscenza dei documenti programmatici nazionali (Orientamenti per la scuola dell'infanzia e Indicazioni Operative Nazionali della Scuola Primaria);
- la consapevolezza di essere istituzioni inserite in un processo formativo di grande rilevanza ai fini della crescita e del cambiamento.

Gli obiettivi di lavoro e le linee guida sono:

- confrontarsi a livello di curricoli per definire i traguardi di competenza essenziali per il passaggio;
- stabilire modalità e strategie comuni per favorire il passaggio e l'accoglienza di ogni bambino, riconoscendo la sua identità.

La continuità fra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado

La continuità tra i due ordini di scuola del nostro Istituto, è un progetto che si concretizza attraverso numerose attività ed iniziative. Infatti, i docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado, nel corso dell'anno scolastico, ospitano gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria, coinvolgendoli in percorsi didattici per agevolare il passaggio al successivo ordine di Scuola. I ragazzi della Scuola Secondaria organizzano laboratori per l'open day rivolto ai futuri iscritti.

I docenti della Primaria e della Secondaria per ambiti disciplinari/dipartimenti strutturano insieme prove di entrata per la classe prima, per la realizzazione del Curricolo Verticale di Istituto.

La Commissione Continuità della Scuola Secondaria ha il compito di reperire informazioni relative agli alunni della Scuola Primaria per un'obiettiva formazione delle future classi prime.

I criteri seguiti dalle Commissioni sono quelli di eterogeneità all'interno di una stessa classe ed omogeneità tra le diverse classi.

L'orientamento

Per conseguire le finalità del percorso orientativo nella scuola dell'obbligo e consentire agli alunni una scelta serena ed efficace, con azioni di accompagnamento dal primo al secondo ciclo di istruzione, la scuola si propone di raggiungere i seguenti obiettivi informativi e formativi:

- realizzare quanto indicato nelle "Linee Guida per l'Orientamento permanente" (cfr. Nota MIUR prot. n. 4232 del 19 febbraio 2014) che prevedono che "l'orientamento sia visto non più solo come lo strumento per gestire la transizione scuola – formazione – lavoro, ma assuma un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione, con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale";
- consolidare le competenze di base degli studenti;
- far acquisire agli alunni capacità di auto - diagnosi e auto - valutazione;

- ridurre l'insuccesso scolastico, perseguendo l'inclusività, l'equità e il riequilibrio territoriale, in coerenza con le priorità riconosciute dalla Strategia Europa 2020;
- creare un forte raccordo tra i percorsi dell'orientamento, il PTOF e il PdM della scuola;
- costruire il Curricolo Verticale di Istituto, anche in raccordo con gli Istituti Superiori del territorio;
- consolidare negli studenti le Competenze Digitali, le Competenze Sociali e Civiche, l'Imparare ad Imparare, lo Spirito di Imprenditorialità e Iniziativa, al fine di effettuare una scelta consapevole rispetto al proprio futuro;
- far acquisire nuove competenze sull'orientamento, attraverso percorsi formativi, ai dirigenti scolastici e ai docenti;
- informare gli studenti e le famiglie in merito alle caratteristiche dei diversi percorsi di studio e formazione del territorio;
- avvicinare i ragazzi e le famiglie alla cultura tecnica e imprenditoriale del territorio, programmando visite ad alcune aziende;
- promuovere nei giovani la propensione a permanere nel contesto territoriale di riferimento, per implementarne la crescita e lo sviluppo, pur sviluppando l'impulso all'internazionalizzazione e all'interdisciplinarietà della formazione e alla mobilità studentesca;
- creare rete tra la Scuola, Enti pubblici e/o privati, Associazione del territorio;
- operare in coerenza con la Programmazione 2014 - 2020 e con i principi orizzontali, stabiliti dai regolamenti europei (articoli 5, 7, 8 del Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante Disposizioni Generali), che impegnano al rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, promozione della parità tra uomini e donne e non discriminazione;
- superare gli stereotipi relativi alle gerarchie di prestigio tra i vari percorsi di studio e formazione;
- superare gli stereotipi di genere relativi alle scelte scolastiche e formative.

1. f) Potenziare l'uso didattico delle Nuove Tecnologie

Il nostro Istituto è attento all'importanza dei linguaggi multimediali.

Nel primo ciclo di istruzione l'Informatica viene introdotta per le *seguenti motivazioni culturali*:

1. la conoscenza dei contenuti fondamentali (*syllabus*) è substrato indispensabile per creare le premesse *dell'utilizzo della logica nelle attività di organizzazione della conoscenza e nella costruzione delle competenze*;
2. la conoscenza di metodologie e tecniche di base della programmazione, dell'algoritmica e della rappresentazione dei dati è una risorsa concettuale particolarmente adatta per acquisire e saper usare competenze e abilità generali di *problem solving*;
3. le abilità strumentali che consentono di usare i servizi offerti da Internet e dai cosiddetti *software* didattici, disponibili per ogni disciplina del curriculum, è ormai un presupposto essenziale per le scuole di ogni ordine e grado.

Gli obiettivi comuni per Scuola Primaria e Secondaria, al fine di incentivare le competenze informatiche di ogni alunno sono i seguenti, come previsti dal PNSD allegato:

- competenze essenziali e trasversali alle diverse discipline (coding/pensiero computazionale; Girls Code It Better);
- progettualità e ricerca di strategie funzionali e migliorative del proprio lavoro (e – learning, classroom);
- attività di recupero/sostegno, consolidamento e potenziamento.

1.g) Coinvolgere le famiglie nel processo formativo

Il nostro Istituto ritiene positiva la collaborazione attiva delle famiglie per l'arricchimento dell'offerta formativa, organizza eventi aperti ai genitori (Wikipedia, Generazioni Connesse, meeting con workshops su "Hour of Code" e GCIB, Concerto jazz, feste di fine anno, incontro coi Carabinieri

sulla Legalità, con Il Paese delle Meraviglie contro il bullismo e il cyberbullismo, incontro con l'Associazione Italiana Dislessia – AID,...).

Sono presenti il comitato genitori Tambroni, Pavese e Polo Buon Pastore, che collaborano con l'Istituto e offrono il proprio contributo per attuare varie iniziative di fund raising.

METODOLOGIA

La metodologia è lo studio dei metodi della ricerca pedagogica ed anche lo studio delle modalità dei processi di insegnamento-apprendimento. In sintesi si tratta dell'attuazione pratica di un metodo educativo, evidentemente resa flessibile dal docente in relazione alle concrete situazioni formative e alle particolari caratteristiche degli alunni e utilizza i seguenti strumenti e strategie:

- Lezione frontale e socratica;
- Didattica cooperative;
- Didattica per gruppi di lavoro;
- Didattica laboratoriale;
- Didattica metacognitiva;
- Didattica multimediale;
- Problem-solving;
- Tutoring;
- Visite guidate e uscite didattiche.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Scuola dell'Infanzia

L'attività di valutazione nella scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientate a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Primo ciclo di Istruzione

Con riferimento alla Scuola Primaria e alla Scuola secondaria di Primo Grado il DPR122 del 22/06/2009 e il Decreto Legislativo 62, L. 107/2015 prevedono una valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e del comportamento degli allievi.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che i periodi didattici individuati per le valutazioni sommative da documentare nella scheda coincidono con I due Quadrimestri (scrutini a febbraio e a giugno).

Al termine della classe quinta primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado è, inoltre, prevista una **certificazione delle competenze** da essi acquisite con relativa documentazione.

Lo scopo della valutazione nella scuola dell'obbligo non è quello di classificare gli alunni, ma quello di capirli e aiutarli nella loro formazione, mediante esperienze di apprendimento significative e motivanti, per consentire a ciascuno di sviluppare in modo ottimale le proprie capacità, intelligenze e attitudini.

La valutazione si esercita durante tutto il processo educativo, per favorire la maturazione di competenze e l'acquisizione di conoscenze da parte degli alunni e migliorare costantemente la progettazione dell'attività didattica.

Come da **DECRETO ATTUATIVO N°62** della legge 107/2015, la Scuola si allinea alla normativa esplicitata nella Nota Circolare prot. N° 1865 del 10/10/2017, in merito alla nuova **Valutazione e Certificazione delle Competenze ed Esame di Stato al termine del Primo Ciclo di Istruzione**.

Il Collegio dei Docenti, alla luce del DPR 122/2009 in materia di valutazione e nell'esercizio delle proprie competenze, ha aderito dall'anno scolastico 2016/2017 alla sperimentazione proposta dal MIUR, adottando i modelli sotto riportati.

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Livello	Indicatori esplicitivi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee¹	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione²	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi	

		apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee³	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione⁴	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	

		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio. Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Secondo il Decreto Legislativo 62 della legge 107/2015:

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 en. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze sociali e civiche di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche e ne costituiscono i riferimenti essenziali.

L'assegnazione del **giudizio di comportamento**, concordato nei Consigli di Classe in sede di scrutinio, scaturirà dall'attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno secondo specifici indicatori quali:

- rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e di uno stile di vita sano e corretto,
- organizzazione e precisione nelle consegne,
- attenzione e coinvolgimento nell'attività educativa,
- puntualità ed assiduità nella frequenza,
- consapevolezza della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale,
- riconoscimento e accettazione delle diverse identità, tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco

riferiti a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e a tutte le attività a carattere educativo, svolte anche al di fuori di essa. Il C.d.C., in considerazione del primario e profondo significato formativo di tale valutazione, terrà conto, in ogni caso, di eventuali disagi o specifici malesseri transitori dello studente.

La **valutazione insufficiente del comportamento**, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché il Regolamento di Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRA CURRICOLARE

Nell' IC 13 vengono realizzati vari progetti di diversa tipologia.

L'obiettivo comune a tutti i progetti è quello di arricchire l'offerta formativa nei tre ordini di scuola con iniziative qualificanti per rispondere alle esigenze educativo-didattiche degli alunni.

Tutti i progetti sono finalizzati allo sviluppo e alla realizzazione delle priorità strategiche indicate al punto 1 di questo PTOF.

L'IC 13 aderisce ad alcuni progetti istituzionali, approvati con delibera nei Collegi Docenti e nei Consigli d'Istituto, alcuni dei quali in rete con altre scuole.

PROGETTI IN RETE E NON, promossi da Enti, Istituzioni e dal MIUR

EDUCHANGE

Presenza di stagisti stranieri parlanti anche la lingua inglese, ospitati per sei settimane presso famiglie dell'istituto, che offrono le loro competenze linguistiche per un percorso di circa 20 ore settimanali nella scuola primaria e secondaria.

CLIL

Content-and-language-integrated-learning, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare, per una didattica innovativa interdisciplinare.

E-TWINNING

Partecipazione alla piattaforma on line della comunità educativa europea e gemellaggio con classi di paesi anglosassoni; opportunità di contatti internazionali.

PROGETTI ERASMUS+ KA2

a) **INNOVATIVE MATHEMATICS TEACHING - EXCHANGING HORIZONS** - Programma **ERASMUS + Key Action 2 STRATEGIC PARTNERSHIP PROJECT** per la Scuola Primaria e la prima classe della Secondaria, per una didattica della matematica innovativa e coinvolgente. Paesi partecipanti, oltre all'Italia con l'I.C. n.13: Turchia e Portogallo.

b) **LET'S PLAY OUTDOOR GAMES! – Programma Erasmus+ Call 2017 – KA2 Partenariati strategici per lo Scambio di buone pratiche**, per la Scuola primaria, riguardante giochi all'aperto, stili di vita, sport ed inserito nel programma di OUTDOOR EDUCATION a cui dà una dimensione internazionale. Paesi dell'UE partecipanti, oltre all'Italia con l'I.C. n.13: **Portogallo, Regno Unito, Finlandia, Grecia e Polonia.**

PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITA' **ATTIVITÀ SCIENTIFICA DI RICERCA – AZIONE**

Progetto “Adozione e Sussidiarietà: per i giovani, dai giovani”, in collaborazione con l’ **Associazione Nuovamente, convenzionata con l’Ateneo di Bologna con Prot. 899/04** e patrocinata dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’EmiliaRomagna e dei suoi ambiti provinciali di Ferrara, Modena e Bologna. Il progetto si svolge in collaborazione con operatori universitari degli Atenei di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, formati dall’Associazione, per l’attuazione di attività di ausilio didattico e laboratoriali, per **prevenire l’insuccesso scolastico** e ampliare l’offerta formativa.

Progetto “Il Paese delle Meraviglie”, organizzato dal Comune di Bologna in collaborazione con la cooperativa Opengroup, con l’ASL, con **l’Università di Bologna** e patrocinato dall’Ufficio Scolastico Regionale. Diverse le tematiche affrontate: **“Le dinamiche di gruppo”** per le classi prime, **“Lo sviluppo dell’immagine di sé e del proprio corpo”** per le classi seconde, **“La problematizzazione del comportamento a rischio in rapporto ai consumi di sostanze psicoattive”** per le classi terze. Si lavora all’interno delle classi con interventi di tipo educativo, informativo, relazionale, di **promozione del benessere e prevenzione dell’assunzione di comportamenti a rischio**, attraverso **incontri condotti da esperti**. Il progetto prevede anche **incontri formativi a favore dei docenti**.

Progetto di ricerca “Opening the black box of Teacher Quality (Open Teq)”, in collaborazione con **l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**, sulla qualità degli insegnamenti, per la promozione delle competenze relazionali dei docenti e per dimostrare che le competenze relazionali dei docenti giocano un ruolo di primo piano nella qualità dell’insegnamento. Il gruppo di ricerca si occupa della raccolta e della sintesi dei più validi suggerimenti, disponibili a livello nazionale e internazionale, selezionandoli dalla letteratura scientifica, ma anche dai principali blog di riferimento nel panorama educativo e da interviste con gli insegnanti.

Collaborazione con **la Fondazione di ricerca – Istituto Carlo Cattaneo** l’Università e il Comune di Bologna per la ricerca **“Indagine sulle condizioni di vita della popolazione studentesca delle Scuole Secondarie di Primo Grado a Bologna”**, promossa dalla **Fondazione di ricerca – Istituto Carlo Cattaneo**. La ricerca è incentrata su istruzione, background familiare e dinamiche dell’immigrazione nelle terze medie di tutti e 22 gli Istituti Comprensivi del Comune di Bologna e ha avuto per scopo l’analisi delle condizioni delle nuove generazioni, all’interno del Comune di Bologna. Il gruppo di ricerca si occupa della raccolta e del trasferimento nella didattica dei più validi suggerimenti, disponibili a livello nazionale e internazionale, selezionandoli dalla letteratura scientifica, ma anche dai principali blog di riferimento nel panorama educativo e da interviste con gli insegnanti.

L’I.C. n.13 è incluso **dell’ELENCO REGIONALE di Istituzioni Scolastiche statali ACCREDITATE** per l’accoglienza dei tirocinanti nei percorsi di laurea magistrale, di tirocinio formativo attivo, e nei corsi destinati al conseguimento della specializzazione sul sostegno di cui all’allegato 1 (Elenco Istituzioni scolastiche statali e paritarie ACCREDITATE per l’accoglienza dei tirocinanti per TIROCINIO FORMATIVO) e 2 (Elenco Istituzioni scolastiche statali e paritarie ACCREDITATE per l’accoglienza dei tirocinanti per TIROCINIO SOSTEGNO) del DECRETO USR ER n. 377 DEL 1/8/2013.

All’interno dell’Istituto si svolgono attività di Supervisione dei tirocini formativo, effettuati da tirocinanti presso le Scuole dell’ Infanzia, le Scuole primari e la Scuola secondaria di 1°, a seguito delle seguente Convenzione: 1. **Convenzione** in essere tra l’ I.C. n.13 e il Dipartimento di Scienze dell’Educazione - Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione UNIBO.

FILM NELLO ZAINO

Con tematiche che coinvolgono tutti gli alunni (consapevolezza di sé, disagio, bullismo, mito,...), proposti dall’ Associazione Culturale Anni in tasca, patrocinata dal DAMS e dal Dipartimento di Scienze dell’Educazione

“A SCUOLA DI DIGITALE CON TIM” – percorso informativo realizzato anche con la collaborazione del Consorzio Interuniversitario Nazionale per l’Informatica (CINI), che prevede lo svolgimento di incontri articolati in due fasi: una in presenza (3 ore di formazione in aula) e una online mediante l’accesso ad una piattaforma dedicata all’erogazione di contenuti didattici di approfondimento.

Il percorso informativo, che sarà realizzato, entro la fine dell’anno scolastico 2017-2018, persegue i seguenti obiettivi:

- a) sperimentare l’uso del coding e del pensiero computazionale, di nuovi strumenti digitali, dei social network e delle risorse web per educatori e studenti;
- b) promuovere iniziative per l’individuazione di soluzioni digitali a supporto di metodologie didattiche innovative;
- c) promuovere iniziative di informazione utili al potenziamento delle competenze relativamente ai processi di digitalizzazione e di innovazione tecnologica dei docenti formatori impegnati nelle iniziative di cui alle premesse.

CONCORSO DIDATTICO GREEN GAME, coinvolge tutte le terze della scuola secondaria di I grado, con l’obiettivo di sensibilizzare gli studenti ad una corretta raccolta differenziata. Concorso Didattico Regionale, ideato e organizzato da Peaktime srl e dai Consorzi Nazionali per il Recupero e Riciclo degli imballaggi (Cial, Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea e Rilegno). Le classi della scuola si “sfideranno” su tematiche legate alla raccolta differenziata, ma non solo, tramite un quiz interattivo.

Le migliori due classi dell’Istituto partecipante, che avranno superato la fase di qualificazione, accederanno ad una sfida che le metterà a confronto con le classi migliori degli altri istituti di Bologna e Provincia. L’evento si svolgerà presso la sede Hera Energia di Bologna.

SFOGLIANDO I SUONI – Percorso di alfabetizzazione musicale per la Scuola dell’Infanzia in collaborazione con il Museo della Musica di Bologna; favorisce la sperimentazione del mondo musicale attraverso il corpo, attivando la naturale curiosità verso il mondo dei suoni con l’ascolto, la riproduzione e l’improvvisazione.

CANTO CORALE Il progetto del coro di Istituto rappresenta un efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli alunni, le famiglie, il territorio, in un’ottica di continuità fra i cicli scolastici e di arricchimento dei percorsi didattici.

La pratica del canto corale rappresenta una vera e propria risorsa per un apprendimento completo, poiché vengono coinvolte la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni singolo alunno; il progetto è finalizzato anche al potenziamento dell’apprendimento delle lingue straniere (inglese e francese).

PROGETTO “NESSUN PARLI...” – UN GIORNO DI SCUOLA: MUSICA E ARTE OLTRE LA PAROLA.

L’orizzonte normativo italiano, in campo scolastico, si è arricchito di un nuovo percorso di studi, disciplinato dalla **Legge 13 luglio 2015, n. 107** e dal **Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60**, che hanno introdotto l’**obbligatorietà dell’esperienza artistica e musicale per tutti gli studenti italiani**. La musica, e in particolare l’esercizio pratico di un’attività di canto e di suono, viene quindi ufficialmente richiamata come componente del fabbisogno educativo di base di ogni studentessa e di ogni studente. Per il 22 novembre 2017 è prevista una giornata, dedicata alla musica e all’arte, oltre la parola

SCUOLE ALL’APERTO (Outdoor Education)

La Scuola Primaria C. Pavese è inserita nella sperimentazione nazionale di

SCUOLE ALL’APERTO “SCUOLE VISPE”.

La scuola dell’Infanzia Tambroni segue lo stesso percorso seguendo una progettazione a livello provinciale.

L' **Outdoor Education** è un insieme di pratiche formative che si basano sull'utilizzo dell'ambiente esterno come spazio privilegiato per le esperienze didattiche di bambini e bambine. L'ambiente esterno, *outdoor*, assume la valenza di “ **un'aula allargata**” che valica i confini architettonici per diventare luogo privilegiato di apprendimento, a contatto con la natura e attraverso una pluralità di linguaggi: ludico, motorio, emotivo affettivo, sociale, espressivo, creativo.

L'**Outdoor Education** è adatta a bambini di qualsiasi età e si può realizzare anche in condizioni climatiche avverse, dotandosi di un abbigliamento adatto. Contribuisce al superamento di problematiche legate allo sviluppo dei bambini, quali la sedentarietà, le abitudini alimentari errate, la scarsa possibilità di movimento, la mancanza di autonomia e di esperienze concrete e sensoriali.

Il progetto acquisisce un elemento di internazionalità con l'Erasmus + KA2 “**Let's play outdoor**”, finanziato e da svilupparsi nei prossimi due anni.

“**FRUTTA E VERDURE NELLE SCUOLE**” è un programma promosso dall'Unione Europea, che in Italia viene realizzato a livello nazionale dal Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari che opera in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero della Salute, Agea, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

L'obiettivo del programma è incrementare a breve e lungo termine il consumo di frutta e verdura, nonché promuovere abitudini alimentari sane. A questo scopo, le azioni sono mirate a favorire tra i bambini la consapevolezza degli effetti positivi del consumo dei prodotti attraverso:

- la conoscenza dei prodotti tipici locali e delle diverse varietà della stessa specie (biodiversità);
- la diffusione del valore e del significato della stagionalità delle produzioni, assicurando al contempo una distribuzione dei prodotti in linea con i periodi di maturazione naturale o di disponibilità dei prodotti;
- l'informazione sui diversi livelli di qualità certificata: prodotti a denominazione di origine (DOP, IGP), di produzione biologica, di produzione integrata certificata e di altri sistemi equivalenti.

Il programma è destinato alle scuole primarie e prevede la distribuzione di frutta e verdura fresca e trasformata (p.e. succhi) e misure educative di accompagnamento. Inoltre, sono previste azioni di comunicazione per informare il pubblico sugli scopi e le modalità operative del programma.

PROGETTO VERDURE PRIMI!

Le verdure costituiscono nelle linee guida della ristorazione scolastica una componente importante e imprescindibile per la salute dei bambini.

Il loro consumo quotidiano è un elemento importante sia per gli effetti benefici prodotti sulla salute, che per l'acquisizione di corrette abitudini alimentari.

Per cercare di incentivarne il consumo il Tavolo di Educazione Alimentare del **Comune di Bologna** ha proposto nella Scuola Primaria Pavese, un progetto sperimentale che si sviluppa **attraverso un cambio di ordine delle portate**.

Questa diversa modalità di distribuzione, già sperimentata in altre città con importanti riscontri positivi, prevede che sia servito come prima portata il secondo piatto con verdure, a seguire il primo e infine la frutta.

PROGETTO SCARTI

La quantità degli scarti di cibo presso i refettori rappresenta uno degli indicatori più rilevanti per valutare il gradimento del cibo e al contempo per verificare l'efficacia delle proposte di miglioramento messe in campo per favorire un sempre più soddisfacente consumo dei pasti, quali ad es. le variazioni di menu e delle ricette oppure i progetti di educazione alimentare.

I resti non consumati durante il pasto sono raccolti in 4 bidoni: primi piatti, pietanze e contorni, pane e frutta, carta, tovaglie e tovaglioli. Il materiale di scarto sarà soppesato dal personale addetto alla distribuzione e registrato sui moduli.

La durata del progetto è di 4 anni. In ogni anno si verificano 3 cicli di rilevazione degli scarti. Ogni ciclo prevede 5 settimane di rilievo quantitativo degli scarti di primo, secondo e contorno (con pesatura) e una settimana di rilievo qualitativo (con questionario di classe).

GRUPPO e GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI:

- Avviamento alla pratica sportiva, partecipazione ai G.S.S. di Atletica leggera.
- Avviamento all'Ultimate Frisbee, corso organizzato dal C.U.S. Bologna A.S.D. in convenzione con l'IC 13, partecipazione al campionato scuole medie in orario extra curricolare e al torneo finale interscolastico in orario curricolare "Young Ultimate Tournament".
- Avviamento alla Pallamano, in collaborazione con la Società Sportiva 1985 Pallamano Bologna in orario curricolare ed extracurricolare.
- Avviamento al Basket, in collaborazione con la Società Sportiva PGS Bologna, in orario curricolare ed extracurricolare.

Con la finalità di:

favorire la crescita psicofisica degli allievi, attraverso la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, far acquisire uno stile di vita corretto, il rispetto degli altri e delle regole attraverso le discipline sportive

PON – Programma Operativo Nazionale – Fondi Strutturali Europei

- 1- Programma destinato alla realizzazione, all'ampliamento o all'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN delle scuole del I e del II ciclo su tutto il territorio nazionale per:
 - **trasformare aree e ambienti didattici** in aree e ambienti didattici dotati di connessioni rete LAN/WLAN;
 - **portare la connettività senza fili** in aree interne agli edifici scolastici per la fruizione di contenuti digitali;
 - permettere a studenti e docenti di **fruire di risorse digitali** nella didattica in classe.
- 2- Programma rivolto alle istituzioni scolastiche del primo ciclo (inclusa la scuola dell'infanzia) e del secondo ciclo, per **realizzare ambienti multimediali flessibili e dinamici**:
 - spazi alternativi per l'apprendimento
 - aule "aumentate" dalla tecnologia
 - laboratori mobili
 - postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza, del personale o delle segreterie ai dati e ai servizi digitali della scuola
- 3- **Progetto di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico, soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche.**

Per la realizzazione del programma sono previsti i seguenti moduli:

KI AIKIDO – DESCRIZIONE del MODULO: Il progetto si propone come percorso di approfondimento graduale e sistematico i seguenti obiettivi:

Area Biofisica: migliorare la coordinazione motoria, la capacità di controllo del tono muscolare, l'equilibrio; impostare il corpo secondo una postura corretta e naturale; favorire l'adeguato funzionamento dei sistemi muscolo-scheletrico, cardiovascolare e respiratorio.

Area Psicica: ridurre la dispersione mentale potenziando la capacità d'attenzione, anche ai fini dello studio; accrescere la consapevolezza del proprio corpo favorendo la fiducia in sé; fornire agli studenti di tutte le età strumenti per mantenere o recuperare la calma e la lucidità necessarie per

affrontare un'emergenza, un pericolo o semplicemente una situazione di stress emotivo; aumentare la capacità di gestire le emozioni (in particolare il controllo dell'aggressività)

Area sociale: esplorare i diversi modi di porsi in relazione con gli altri in circostanze diverse, evidenziando la possibilità di una risoluzione pacifica dei conflitti; contribuire a dare il senso dell'autodisciplina e del rispetto delle regole; favorire il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; Incentivare, in modo non agonistico, attività insieme per migliorarsi, integrando i soggetti più deboli a rischio d'emarginazione. Introdurre al confronto e allo scambio fra la cultura e la filosofia occidentale e orientale.

HIP HOP: le finalità del modulo sono:

- a) Arricchire la personalità e la creatività del ragazzo
- b) Sviluppare l'espressività attraverso il linguaggio del corpo
- c) Rafforzare le relazioni comunicative fra i ragazzi
- d) Migliorare il controllo della propria emotività
- e) Usare i linguaggi non verbali (musicale e corporeo)

Verrà realizzata una coreografia su un brano musicale che sarà poi esibita dai ragazzi nell'ambito delle Olimpiadi della Danza. Durante la manifestazione i ragazzi avranno modo di confrontarsi con le altre scuole di Bologna.

SPORT EDUCANDO: Il progetto educativo e didattico sarà finalizzato a scoprire e potenziare le risorse della persona, in tal senso le situazioni di gioco e gioco-sport offrono una serie di opportunità, che, sperimentate dal bambino, gli permettono di diventare consapevole delle proprie potenzialità e di imparare a sfruttare le proprie risorse

Gli sport che saranno presentati alle classi sono: minibasket, minivolley, ginnastica ritmica, pattinaggio a rotelle, mini atletica, rugby, scherma.

Nel programma viene attribuita una rilevanza speciale alla tematica del gioco. Affinché risultino realmente funzionali e possano influenzare positivamente tutte le dimensioni della personalità, le attività motorie dovranno essere praticate in forma ludica. Si ricorrerà ai giochi di imitazione, di immaginazione e ai tradizionali giochi popolari e delle altre culture, ma non solo, sarà possibile avvalersi di attività più complesse che si collegheranno in modo naturale ai fondamentali gesti del gioco-sport. Con il concetto di gioco-sport, si intende fare riferimento a un'attività ludica, le cui regole si ispirano a quelle degli sport praticati a livello agonistico.

ESPRIMIAMOCI: Il laboratorio teatrale proposto alle alunne e agli alunni ha molteplici finalità. Innanzitutto si intende sviluppare un positivo senso di fiducia in se stessi, incoraggiare e aiutare l'espressione della creatività, la consapevolezza della propria corporeità e della conseguente espressività corporea e potenziare, nel rispetto di ogni componente del gruppo, la propria attitudine alla cooperazione.

1) In una prima fase verrà focalizzata l'attenzione dell'alunno sulla espressività corporea e sulle regole della comunicazione teatrale efficace. Verranno poi proposti esercizi di improvvisazione attraverso i quali, grazie alla "presa di distanza" resa possibile dal linguaggio del comico, del paradosso, della surrealtà e del sogno, i ragazzi e le ragazze potranno raccontarsi e immaginare il loro futuro.

2) Nella seconda fase gli esiti più felici delle improvvisazioni guidate si trasformeranno in materiale drammaturgico.

3) La terza fase prevede la creazione di uno spettacolo, la sua messa in scena davanti a un pubblico e la sua registrazione per creare contenuti fruibili mediante web e social media.

POMERIGGI DI STUDIO A SCUOLA ED IN BIBLIOTECA: Attraverso una pianificazione didattica specifica, che tenga conto dei differenti bisogni degli alunni, si vuole fornire agli studenti un supporto nell'apprendimento con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle competenze di ciascuno. All'interno del modulo si potenziano diverse discipline curricolari (5 incontri per ogni insegnamento), scelte in accordo con i docenti dell'IC13 e presentate attraverso supporti digitali, materiale autentico e varie attività al fine di stimolare la curiosità degli studenti nell'ottica di una rimotivazione nei confronti dello studio. Il supporto vedrà impegnati anche studenti in alternanza scuola lavoro e si avvarrà dei materiali della biblioteca scolastica

IMPARARE AD IMPARARE: Il modulo intende promuovere interventi per lo sviluppo dell'autonomia nello studio e per la valorizzazione delle competenze e delle capacità individuali;

umentare il successo scolastico e accrescere la motivazione verso l'apprendimento e la partecipazione alla vita scolastica. La metodologia didattica è strutturata secondo i bisogni degli studenti inseriti nel gruppo in modo da garantire a tutti l'apprendimento in un clima sereno di collaborazione e di partecipazione attiva, nell'ottica di una didattica inclusiva.

L'insegnante-educatore guida il lavoro dei gruppi, interviene per risolvere eventuali conflitti e per permettere ad ogni studente di partecipare attivamente, portando a termine il lavoro assegnato.

In base alle caratteristiche degli alunni si può prevedere anche un supporto linguistico specifico per l'apprendimento della lingua dello studio, rivolto agli studenti di recente immigrazione.

PNSD (vedi allegato c)

BIBLIOTECA SCOLASTICA INNOVATIVA

E' stato autorizzato e finanziato anche il progetto **Biblioteca Scolastica Innovativa**, che consentirà di migliorare gli arredi e la qualità, con software adeguato per la catalogazione di libri e volumi, della **Biblioteca Gabriella Guidi**, centro di informazione, documentazione e didattica laboratoriale, attivata nel 2017 presso il Polo Buon Pastore con la collaborazione di IES e del quartiere Savena.

Per la Biblioteca G. Guidi è stato attivato anche un percorso di ALTERNANZA SCUOLA LAVORO, con studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado che possano mettere le loro competenze a servizio dell'utenza della biblioteca in particolare nel campo dell'informatica e delle lingue straniere.

ATELIER CREATIVO

Spazi innovativi e modulari dove sviluppare il punto d'incontro tra manualità, artigianato, creatività e tecnologie.

Il laboratorio mira alla promozione del pensiero computazionale, mediante coding, robotica, tinkering, GCIB, l'insegnare a programmare e la progettazione di manufatti da realizzare materialmente con l'utilizzo della stampante 3D, legati all'orologio solare della nostra Scuola e al progetto "**Bologna, maestra del tempo**".

PROGETTO STRA BOLOGNA SCUOLE

Gran Prix Emil Banca (Uisp/Miur)

Le scuole Primarie dell'IC13 sono inserite nel percorso sportivo Stra Bologna Scuole – Gran Prix Emil Banca- che promuove l'atletica giovanile e si conclude con una manifestazione riservata agli alunni/e, insegnanti e genitori delle scuole del Comune e della Provincia di Bologna

E' strutturato in due momenti:

- Staffette competitive
- Stra Bologna camminata ludico-motoria per tutti.

IO LEGGO PERCHÉ...

E' un'iniziativa nazionale di promozione della lettura, organizzata dall'Associazione Italiana Editori. Il progetto prevede l'arricchimento del patrimonio librario di tutte le scuole associate.

www.ioleggoperche.it/

LIBRIAMOCI: GIORNATE DI LETTURA NELLE SCUOLE

Promossa dal Centro per il libro e la Lettura (MiBACT) e dalla Direzione generale per lo studente (MIUR).

LA SICUREZZA SUL LAVORO PARTE DAI BANCHI DI SCUOLA

Il progetto è fondato sull'importanza di creare e sviluppare una Cultura della Sicurezza e della Salute tramite la Scuola con bambini e studenti, futuri lavoratori.

Numerose iniziative vengono promosse in collaborazione con:

COMUNE DI BOLOGNA, ENTI, AZIENDE E AGENZIE DEL TERRITORIO, AUSL, HERA, Polizia Municipale, Carabinieri, Sala Borsa, Teatro Comunale, Duse, Testoni, Emergency, Scuola di Pace, Il Paese delle Meraviglie, Aule a cielo aperto/Cittadinanza attiva, Commercio equo-solidale, Università Bocconi, Università Cattolica di Milano, Università di Palermo, Fondazione Golinelli, Museo del Patrimonio Industriale, Mambo, altri musei del territorio, WWF, LIONS, ESSELUNGA, CONAD

**PROGETTI FINANZIATI COL CONTRIBUTO VOLONTARIO DEI GENITORI,
IN ORARIO CURRICOLARE**

ORDINE DI SCUOLA	PROGETTO/LABORATORIO	OBIETTIVI DEL PERCORSO
SCUOLA DELL'INFANZIA	Logos Il progetto ha come scopo la prevenzione dei disturbi del linguaggio e dell'apprendimento, il potenziamento delle abilità comunicative e linguistiche, di numero e di calcolo in relazione alla fascia d'età 4-6-anni	-Prima rilevazione di eventuali difficoltà di linguaggio e prevenzione dei disturbi dell'apprendimento; -Potenziamento linguistico con i laboratori.
	Agio Favorire la crescita del bambino attraverso la consapevolezza del valore del corpo inteso come componente della personalità in tutte le sue forme e condizioni: funzionali, relazionali, cognitive, comunicative e pratiche. Prevenire il disagio ed elaborare strategie di intervento in relazione ai vari bisogni dei bambini.	-Acquisire conoscenza del proprio corpo e del suo potenziale attraverso il gioco e il movimento in funzione: cognitiva, creativa, espressiva, relazionale e pratica. -Rafforzare la sicurezza e l'autostima -Orientarsi nello spazio trovando strategie personali e originali. -Rispettare le regole condivise del gioco.

	<p style="text-align: center;">Laboratorio teatrale</p> <p>Il progetto ha lo scopo di promuovere l'integrazione di tutti gli alunni coinvolti, dove ogni bambino riscopre il piacere di apprendere, di conoscere se stesso e gli altri, attraverso il magico gioco della rappresentazione e della finzione scenica.</p> <p>Fare teatro a scuola significa realizzare una concreta "metodologia", che coinvolge più linguaggi (verbale, non verbale, mimico, gestuale, musicale, ecc.), potenziando la molteplicità delle competenze e delle abilità espressivo-creative.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Facilitare la comunicazione attraverso canali diversi; -comprendere il proprio ruolo, rispetto al gruppo classe; -favorire l'interazione fra diversi linguaggi: mimico-gestuale, espressivo-corporeo, linguistico, ecc; -acquisire maggiore autonomia, indipendenza e autostima; -scoprire e conoscere la propria corporeità, in relazione a sé stessi e agli altri.
	<p style="text-align: center;">Archeolab</p> <p style="text-align: center;">“La storia dei Romani nel nostro Territorio”</p> <p>Il Percorso vuole illustrare la presenza dei Romani nel territorio bolognese orientale. Evidenzia modalità di romanizzazione come: costruzione della Via Emilia, fondazione di città, centuriazione delle aree a sfruttamento agricolo e la vita quotidiana nella città romana di <i>Claterna</i>.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Proporre lo studio della storia come riscoperta del proprio territorio, utilizzando il metodo dell'archeologo; -riscoprire il racconto storico sviluppando nell'alunno un approccio diretto ed intuitivo dello studio della storia. -stimolare all'approccio pratico attraverso il riconoscimento delle caratteristiche dei materiali e dei reperti archeologici.

SCUOLA PRIMARIA**Laboratorio teatrale**

Il progetto ha lo scopo di promuovere l'integrazione di tutti gli alunni coinvolti, dove ogni bambino riscopre il piacere di apprendere, di conoscere se stesso e gli altri, attraverso il magico gioco della rappresentazione e della finzione scenica.

Fare teatro a scuola significa realizzare una concreta "metodologia", che coinvolge più linguaggi (verbale, non verbale, mimico, gestuale, musicale, ecc.), potenziando la molteplicità delle competenze e delle abilità espressivo-creative.

- Facilitare la comunicazione attraverso canali diversi;
- comprendere il proprio ruolo, rispetto al gruppo classe;
- favorire l'interazione fra diversi linguaggi: mimico-gestuale, espressivo-corporeo, linguistico, ecc.;
- acquisire maggiore autonomia, indipendenza e autostima;
- scoprire e conoscere la propria corporeità, in relazione a sé stessi e agli altri;
- utilizzare la voce in maniera comunicativa;
- sviluppare la propria capacità di autocontrollo.

**Educazione alla musica
"La Musica è Dappertutto"**

Propone un percorso all'interno di diversi modi del fare e del percepire la musica nei bambini, secondo attività pratiche volte ad affrontare diverse tematiche.

La percezione ed esecuzione dei suoni viene vissuta come importante strumento pedagogico e formativo stimolando la crescita armonica e l'attitudine creativa e sociale di ciascun bambino.

- Approfondire tematiche e tecniche musicali (canto, suono, ritmo);
- utilizzare la voce;
- conoscere ed usare alcuni strumenti musicali;
- conoscere ed approfondire canti corali etnici e di varia provenienza;
- lavorare sul movimento scenico e corale;
- misurarsi con il materiale letterario ed affrontare la drammatizzazione.

SCUOLA SECONDARIA	<p>Lettores di lingua inglese (classi seconde)</p> <p>Lettores di lingua francese (classi terze)</p>	<p>Interventi integrati nel curricolo per il potenziamento delle competenze di comprensione e produzione orale e ampliamento del lessico. Uso della lingua in contesti significativi, in situazioni comunicative, per imparare ad usare la lingua a vantaggio dell'efficacia dell'apprendimento. Informazioni sulla cultura e civiltà dei paesi di cui si studia la lingua.</p>
	<p>Giochi Matematici - Bocconi e del Mediterraneo</p>	<p>Progetti atti a coinvolgere gli studenti e motivarli allo studio della matematica. I percorsi prevedono la partecipazione a manifestazioni, gare di giochi matematici di Istituto, provinciali ed interprovinciali organizzate dalla prestigiosa Università Bocconi di Milano e dall'Università di Palermo.</p>

**PROGETTI EXTRA CURRICOLARI, A CARICO DELLE FAMIGLIE,
IN ORARIO POMERIDIANO**

ORDINE DI SCUOLA	PROGETTO/LABORATORIO	OBIETTIVI DEL PERCORSO
-------------------------	-----------------------------	-------------------------------

<p>SCUOLA DELL'INFANZIA/ SCUOLA PRIMARIA <i>c/o Polo Buon Pastore</i></p>	<p>Inglese-Corso Ponte- sabato mattina Progetto di inglese per le Classi Prime e l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia</p>	<p>-aiutare ed arricchire lo sviluppo cognitivo offrendo un altro strumento di organizzazione delle conoscenze; -permettere al fanciullo di comunicare con altri attraverso una lingua diversa dalla propria -avviare l'alunno, attraverso lo strumento linguistico, alla comprensione di altre culture e di altri popoli.</p>
<p>SCUOLA PRIMARIA <i>c/o Scuola Pavese</i></p>	<p>Corso di Chitarra 16,30 -18,00</p> <p>Il laboratorio si propone di affrontare in gruppo un percorso pratico di avvicinamento alla musica attraverso lo studio della chitarra.</p>	<p>-Insegnamento e primo approccio allo strumento e tecniche di base; -Insegnamento delle principali note musicali e soffeggio ritmico -Insegnamento composizione di accordi applicati allo strumento; -Insegnamento della struttura ritmica e melodica; -Utilizzo della voce, del canto corale e del canto accompagnandosi con la chitarra; -Educazione all'ascolto ed alla musica d'insieme; -Studio ed esecuzione di brani semplici.</p>
	<p>"UNDER13ORCHESTRA: orchestra dei bambini Città di Bologna"</p>	<p>Promosso dalla Fondazione La Nuova Musica – Ricordi Music School, finanziato dalla Regione Emilia Romagna, in esito al bando per la valorizzazione delle attività di educazione e pratica musicale d'insieme.</p>

	<p style="text-align: center;">Aikido 16,30 -18,00</p> <p>Questo laboratorio propone un lavoro sulla disciplina ed educazione del movimento, che verrà integrato con esercizi ginnici, giochi, tecniche di concentrazione ed esercizi di equilibrio. Attività atte a favorire la crescita sociale, arricchendo l'abilità nello stabilire e mantenere rapporti interpersonali e sviluppando la capacità di fronteggiare e risolvere pacificamente i conflitti che nascono nella relazione con gli altri.</p>	<p>-Imparare a raggiungere in poco tempo uno stato di grande concentrazione senza un eccessivo dispendio d'energie; -contribuire ad uno sviluppo psicofisico equilibrato del bambino, stimolando la percezione e la scoperta del proprio corpo e delle sue possibilità di movimento e di espressione; -rafforzare la fiducia in loro stessi, incoraggiando un atteggiamento di rispetto nei confronti del proprio corpo e del compagno;</p>
	<p style="text-align: center;">Inglese 16,30 -18,00</p> <p>Nel quadro di una visione globale dell'educazione linguistica, l'iniziale apprendimento della lingua straniera si attuerà in continuità con l'insegnamento della lingua madre (l'italiano) Al fine di offrire una maggiore esposizione dell'inglese si ritiene indispensabile affiancare al lavoro didattico dei docenti quello di un insegnante di madre lingua</p>	<p>-aiutare ed arricchire lo sviluppo cognitivo offrendo un altro strumento di organizzazione delle conoscenze; -permettere al fanciullo di comunicare con altri attraverso una lingua diversa dalla propria -avviare l'alunno, attraverso lo strumento linguistico, alla comprensione di altre culture e di altri popoli.</p>

	<p style="text-align: center;">YOGA 16,30 -18,00</p> <p>Lo yoga, attraverso movimenti lenti e consapevoli, può migliorare il bambino nella coordinazione, nell'equilibrio e nell'elasticità promuovendo una crescita creativa sia fisica che mentale. La lentezza con la quale vengono effettuate le posizioni è fondamentale per un bambino che oggi ha uno stile di vita estremamente frenetico e pieno di impegni, in una società così fatta si sente incalzato e sollecitato in un continuo sforzo di adeguamento.</p>	<p>-Sviluppo fisico equilibrio, coordinazione, flessibilità, agilità e resistenza</p> <p>-Sviluppo cognitivo attenzione, concentrazione, rilassamento, gestione delle emozioni creatività</p> <p>-Sviluppo sociale collaborazione, fiducia, capacità di relazionarsi, socializzazione</p>
<p>SCUOLA SECONDARIA <i>Polo Buon Pastore</i></p>	<p style="text-align: center;">CORSO PER LA CERTIFICAZIONE KET E DELF 14.30 – 16.00</p> <p>Potenziamento delle competenze linguistiche di comunicazione, con il conseguimento delle certificazioni internazionali del Common European Framework (Cambridge Assessment English e Alliance Francaise)</p>	<p>Potenziamento delle quattro abilità linguistiche integrate (leggere, scrivere, ascoltare, parlare). Esercitazioni scritte ed orali, individuali e collettive basate sui programmi previsti per accertare le competenze dei livelli CEF A2/B1 in inglese, A1/A2 in francese.</p>
	<p style="text-align: center;">CORSO DI LATINO 14.30 – 16.00</p> <p>Avvio allo studio della lingua latina</p>	<p>-la conoscenza del latino ci permette di acquisire la consapevolezza delle radici dell'italiano; -esercita e sviluppa la capacità di riflessione sulle regole e i meccanismi della nostra lingua e sui modi in cui essa viene usata per comunicare; -serve a conoscere la cultura degli antichi Romani e del nostro passato.</p>

	<p>CORSO DI STRUMENTO</p> <p>Progetto musica scuole aperte</p>	<p>Il progetto realizzato dall'Associazione "Laboratorio musicale Villa Mazzacorati" consiste nel proporre corsi musicali nelle scuole medie presenti sul territorio del Quartiere Savena. La finalità è quella di promuovere la musica come una delle principali forme di espressione e comunicazione e di avvicinare gli adolescenti all'uso di strumenti insoliti per la programmazione scolastica, quali il basso, la batteria, la chitarra elettrica, la tromba, la tastiera.</p>
--	---	--

SEDI ED ORGANIZZAZIONE ORARIA

SCUOLA DELL' INFANZIA STATALE SEVERINO FERRARI

Via Buon Pastore, 2 - Bo

Tre sezioni eterogenee con orario settimanale di 45 ore, dal lunedì al venerdì, così articolate:

ENTRATA	08:00-9:00
1 ^a USCITA	11:30-11:45
2 ^a USCITA	13:00-13:30
3 ^a USCITA	16:30-17:00

SCUOLA DELL' INFANZIA STATALE CLOTILDE TAMBRONI

Via Murri, 158 - Bo

Due sezioni eterogenee con orario settimanale di 45 ore, dal lunedì al venerdì, così articolate:

ENTRATA	08:00-09:00
1 ^a USCITA	11:15-11:30
2 ^a USCITA	13:00-13:30
3 ^a USCITA	16:00-17:00

SCUOLA PRIMARIA S. FERRARI

Via Buon Pastore, 4 - Bo

e

SCUOLA PRIMARIA C. TAMBRONI

Via Murri, 158 - Bo

Tempo Scuola Normale a 29 ore settimanali, dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

LUNEDÌ E MERCOLEDÌ	8:25 - 13:00
--------------------	--------------

MARTEDÌ E GIOVEDÌ 8:25 - 16:30
VENERDÌ 8:25 -12:30

Sono attivi i seguenti servizi a carico delle famiglie:

- pre - orario dalle 7:30 alle 8:25 gestito dal Quartiere Savena
- assistenza alla mensa e studio assistito nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì gestito da personale esterno alla scuola.

SCUOLA PRIMARIA CESARE PAVESE

Via Pavese, 15 – Bo

Tempo Scuola a 40 ore settimanali

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

8:25 -16:30

E' attivo un servizio di pre orario dalle 7:30 alle 8:25 e di post orario dalle 16:30 alle 18:00 gestito dal Quartiere Savena.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO LEONARDO DA VINCI

Via dell'Angelo Custode, 1/3 – Bo

Tempo Scuola su 5 giorni

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

8:00 -14:00

E' attivo un servizio di assistenza alla mensa nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì gestito da personale esterno alla scuola.

IV. FABBISOGNO DI ORGANICO

a. Posti comuni e di sostegno SCUOLE DELL'INFANZIA

Posti comuni/ Sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
Sostegno	2 posti+12 ore			Presenza di alunni disabili
Posti comuni	10 posti	10 posti	10 posti	5 sezioni complessive

b. Posti comuni e di sostegno SCUOLE PRIMARIE

Posti comuni/ Sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
Sostegno	9 posti+7 ore	12 posti +15 ore	13 posti	Alto numero di alunni disabili
Posti comuni	30 posti+18 ore	31 posti	33 posti	16 classi a 29 ore (ex modulo) e 7 classi a 40 ore (ex tempo pieno)

c. Posti comuni e di sostegno SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Classe di concorso/ Sostegno	a.s. 2016-17 cattedre	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
AD00 sostegno	4 + 16 ore	6 + 2 ore	8 posti	Alunni disabili con particolari difficoltà
A028 ed.artistica	1 + 14 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore	15 classi complessive
A030 ed.fisica	1 + 14 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore	
A032 ed.musicale	1 + 14 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore	
A033 ed.tecnica	1 + 14 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore	
A043 Lettere	9	8 + 6 ore	8 + 6 ore	
A059 matematica scienze	5 + 6	5	5	
A245 Francese	1 + 14 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore	
A345 Inglese	2 + 12 ore	2 + 9 ore	2 + 9 ore	

d. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Sostegno scuola primaria	1	Supporto organizzativo per i calendari G.O. e diffusione didattica inclusiva.
Posto comune scuola primaria	7	Realizzazione di percorsi per il recupero/potenziamento/ alfabetizzazione per una didattica laboratoriale ed inclusiva. Realizzazione di un'offerta formativa consona ai bisogni delle famiglie con 29 ore (due pomeriggi) per tutte le sezioni di scuola primaria e per il completamento di due corsi a 40 ore. Attivazione di un servizio di scuole aperte pomeridiane per studio assistito nelle classi a 29 ore attualmente a carico delle famiglie.
A345 – Lingua inglese	1	Supporto organizzativo per i calendari impegni e per rapporti con le famiglie (9 ore). Realizzazione di percorsi per il recupero/potenziamento delle competenze linguistiche.
A043 – Lettere	1	Realizzazione di progetti che prevedono attività aggiuntive e/o in codocenza in orario curricolare ed extracurricolare. Gestione di percorsi di controllo nell'ambito del

		comportamento degli studenti; supervisione e messa a punto di moduli di competenze chiave di cittadinanza; pianificazione degli interventi di educazione alla cittadinanza e alla legalità e di educazione ambientale e alla salute.
A030 – Scienze Motorie	1	Attivazione di laboratori sportivi per l'ampliamento dell'offerta formativa al fine di educare gli alunni ad un corretto rapporto con l'attività fisica, con l'agonismo, lo sport e un sano stile di vita. Attività pomeridiane o in codocenza in orario curricolare.
A042 – Informatica /A059 – Scienze matematiche	1	Realizzazione di percorsi per il recupero/potenziamento delle competenze logico-matematiche e miglioramento dei risultati INVALSI; attuazione di laboratori sul metodo di studio. Referente laboratorio di informatica e TIC.

* Nella colonna "Tipologia" indicare anche, se esistenti, classi di concorso affini a cui attingere in subordine in caso di mancanza di organico nella classe di concorso principale (Es. A0XX, oppure A0YY o A0ZZ).

e. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia		Motivazione
DSGA Assistente amministrativo	1 5	Oltre 900 alunni; complessità dei lavori di segreteria; blocco delle sostituzioni temporanee.
Collaboratore scolastico	15+ 1	Presenza di quattro plessi distinti, di cui uno su quattro piani; due con le Scuole dell'infanzia (45 ore) e uno con la Scuola primaria a ex tempo pieno (40 ore); 1 posto accantonato per l'esternalizzazione delle pulizie; supporto scuole aperte.

V. PIANO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel proporre ed elaborare il **Piano Annuale di Formazione dei Docenti**, gli Organi collegiali hanno tenuto conto delle **9 priorità**, individuate dal **Piano Nazionale di Formazione dei Docenti (PNFD)**:

- 1.Lingue straniere;**
- 2.Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;**
- 3.Scuola e lavoro;**
- 4.Autonomia didattica e organizzativa;**
- 5.Valutazione e miglioramento;**

6. Didattica per competenze e innovazione metodologica;
 7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
 8. Inclusione e disabilità;
 9. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Attività formativa	Personale coinvolto	Obiettivi	Priorità strategica correlata
CLIL	Docenti	Potenziamento delle competenze linguistiche e metodologiche.	Potenziamento competenze linguistiche.
CURRICOLO VERTICALE E DIDATTICA PER COMPETENZE	Docenti	Costruzione di un curricolo verticale di Istituto. Potenziamento degli strumenti volti ad una didattica delle competenze disciplinari e trasversali.	Potenziamento competenze di base con relativa certificazione.
DIDATTICA INCLUSIVA (Dislessia Amica On Line, Settimana Nazionale Della Dislessia)	Docenti	Potenziamento degli strumenti di comprensione delle problematiche legate ad alunni diversamente abili, con BES, DSA, stranieri, valorizzazione e assicurazione del diritto allo studio di tutti gli alunni.	Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali, ma anche delle eccellenze.
COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	Docenti	Sviluppo di conoscenze e metodologie didattiche per favorire l'acquisizione delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica relativamente all'educazione interculturale, al sostegno dell'assunzione di responsabilità unitamente alla solidarietà e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri.	Sviluppo di competenze all'assunzione di responsabilità unitamente alla solidarietà e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri del cittadino.
PNSD INNOVAZIONE E TIC REGISTRO ELETTRONICO	Docenti	Formare i docenti in relazione alle potenzialità delle nuove tecnologie applicate al processo d'insegnamento. Fornire supporto tecnico ai docenti impegnati nell'attuazione di progetti o esperienze didattiche innovative sia dal punto di vista metodologico che dell'utilizzo degli strumenti.	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti; potenziamento delle metodologie laboratoriali; attuazione di una didattica innovativa e motivante.
GESTIONE DEI CONFLITTI	Docenti e ATA	Sensibilizzare il personale docente all'uso di stili	Valorizzazione dei singoli e delle attitudini

		comunicativi adeguati in funzione delle diverse relazioni per ridurre le situazioni conflittuali e garantire maggiore efficacia.	individuali.
OUTDOOR EDUCATION	Docenti e ATA	Utilizzo degli spazi aperti come ambiente di apprendimento, per esprimere numerosi linguaggi (ludico, motorio, emotivo, affettivo, sociale, espressivo e creativo).	Sviluppo della curiosità e della capacità di esplorazione del bambino, che lo fa essere attivo lungo linee di "ricerca" suggerite dall'adulto, lasciandogli la libertà di scoperta e la possibile soluzione di problemi.
PNSD INNOVAZIONE E TIC REGISTRO ELETTRONICO	Personale ATA	Formare i docenti in relazione alle potenzialità delle nuove tecnologie applicate al processo d'insegnamento. Fornire supporto tecnico ai docenti impegnati nell'attuazione di progetti o esperienze didattiche innovative sia dal punto di vista metodologico che dell'utilizzo degli strumenti.	Sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle soft skills nella comunicazione e interazione, all'interno e all'esterno.
SICUREZZA	Docenti e ATA	Formare il personale in merito alle norme, ai diritti e ai doveri relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro.	Promozione della cultura della legalità nell'Istituto.
DIGITALIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA	DSGA e Personale Amministrativo	Digitalizzazione delle pratiche di segreteria. Pieno utilizzo della Segreteria "Spaggiari".	Acquisizione e potenziamento delle competenze in merito a fascicoli digitali; ricostruzione di carriera; pagoPA; fatturazione elettronica; Pago in rete, conservazione dei documenti informatici; obblighi di pubblicità e trasparenza; accessibilità.

VI. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e	Fonti di finanziamento
---------------------------------	---	------------------------

	alla progettazione del capo III	
LIM/videoproiettori e computer	Didattica innovativa: potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche e digitali; sviluppo di una didattica laboratoriale.	Contributi da privati Fondi PON-PNSD. FONDI MIUR
Strumentazioni specifiche per i diversi laboratori	Valorizzazione delle attitudini individuali; didattica e sviluppo delle competenze laboratoriali.	Fondi PON Fondi Comitato genitori. FONDI MIUR
Attrezzature e materiale per attività motoria	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.	Fondi Comitato genitori. FONDI MIUR

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione, a questa istituzione scolastica, da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

VII. ALLEGATI:

- a. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
- b. Piano di Miglioramento 2017-2018
- c. Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

N.B.: il PTOF per l'anno scolastico 2017/2018 e i Regolamenti dell'Istituto sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'istituto.

Allegato b. Piano di Miglioramento



Istituto Comprensivo 13

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N°13 DI BOLOGNA

Via dell'Angelo Custode 1/3 - 40141 BOLOGNA

Tel.051/471998 - fax 051/478227

C.F. 91201430377 e-mail: boic85700e@istruzione.it



PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

Responsabile del Piano (DS) Serafina Patrizia Scerra

Rielaboratori del Piano Chiara Bertocchi Margherita Campisi
Marina Zarri

Nucleo di Autovalutazione di Istituto Chiara Bertocchi Margherita Campisi
Marina Zarri

Dall'analisi del **RAV di Istituto** redatto nell'anno scolastico 2014/2015 e rivisto nel giugno 2016 e nel giugno 2017, si deduce che le priorità per l'IC13 sono:

RISULTATI SCOLASTICI –Aumentare la percentuale degli esiti eccellenti in uscita, riducendo la varianza tra classi parallele. Diminuire ulteriormente il numero di alunni che si classificano nel livello 5 nelle prove standardizzate.

Utilizzare pratiche metodologiche – didattiche innovative ed interattive per guidare gli alunni allo sviluppo del pensiero logico – scientifico e critico – creativo e promuovere le competenze chiave europee trasversali.

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA – Rendere gli alunni autonomi e consapevoli, sviluppando ulteriormente le loro competenze trasversali attraverso una didattica innovativa. Valutare con descrittori rigorosi le competenze di autonomia, iniziativa, comunicazione e costruzione del sé.

Tabella riassuntiva delle COMPETENZE CHIAVE TRASVERSALI – dall’ Atto di Indirizzo della Dirigente Scolastica

AMBITO	COMPETENZE
COSTRUZIONE DEL SE'	Imparare a imparare (autonomia, progettualità, organizzazione, strategie di azione);
RELAZIONE CON GLI ALTRI	Comunicare (comprendere e comunicare messaggi vari mediante linguaggi diversi: verbale, non verbale e digitale); Sociale e Civica (agire in modo autonomo e responsabile, collaborare e partecipare valorizzando le capacità proprie ed altrui, nel rispetto delle diversità individuali).
RAPPORTO CON LA REALTA'	Senso di iniziativa e di imprenditorialità (<i>problem solving</i> , individuazione di collegamenti e relazioni, sviluppo della creatività, dei propri interessi e talenti, del pensiero critico e divergente).

Pertanto nel Piano di Miglioramento, rivisitato in seguito a quanto realizzato nell’anno 2015/2016 e 2016/2017 si definiscono i seguenti obiettivi di processo:

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

A-B Obiettivi di processo

A Definizione e costruzione di un curriculum verticale d'Istituto.
Potenziamento del raccordo tra le classi ponte tra i tre ordini di scuola.

B Programmazione comune trasversale per ambiti disciplinari e dipartimenti con una metodologia innovativa, costruttiva e tecnologica.

Realizzazione di prove comuni in entrata, monitoraggio intermedio e in uscita per tutti gli ambiti disciplinari e in tutte le classi.

Criteri e rubriche di valutazione comuni e condivisi alla luce dello sviluppo delle competenze per l'apprendimento permanente.

Costruzione di griglie di valutazione con descrittori rigorosi delle competenze europee di autonomia, iniziativa, comunicazione e costruzione del sé.

Miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI).

C-D Obiettivi di processo

C Incentivare ulteriormente la formazione in servizio per creare un team organizzativo e cooperativo e una vision sempre più condivisa.

Formare nuove figure intermedie nell'ottica della leadership diffusa.

D Impegnare risorse economiche per l'aggiornamento/formazione degli insegnanti e il costante miglioramento dei laboratori e dei sussidi didattici.

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di	Fattibilità (da 1 a	Impatto (da 1 a	Prodotto: valore che identifica la
--	---------------------	----------------------------	------------------------	---

	processo	5)	5)	rilevanza dell'intervento
A	Definizione e costruzione di un curricolo verticale d'Istituto. RACCORDO FINALE tra I CURRICOLI di: -Scuola dell'Infanzia, -Scuola Primaria -Scuola Secondaria di I Grado	5	5	25
B	Potenziamento del raccordo tra le classi ponte tra i tre ordini di scuola. Programmazione comune trasversale per ambiti disciplinari e dipartimenti con una metodologia innovativa, costruttiva e tecnologica. Realizzazione di prove comuni in entrata, monitoraggio intermedio e in uscita per tutti gli ambiti disciplinari e in tutte le classi. Criteri e rubriche di valutazione comuni e condivisi alla luce dello sviluppo delle competenze per l'apprendimento permanente. Attività per il miglioramento degli esiti nelle prove	5	5	25

	standardizzate nazionali (INVALSI).			
C	Incentivare ulteriormente la formazione in servizio per creare un team organizzativo e cooperativo e una vision sempre più condivisa. Formare nuove figure intermedie nell'ottica della leadership diffusa.	5	5	25
D	Impegnare risorse economiche per l'aggiornamento/ formazione degli insegnanti e il costante miglioramento dei laboratori e dei sussidi didattici.	4	5	20

L' IC13, seguendo le Indicazioni Nazionali e i decreti attuativi della legge 107/15 pone l'attenzione su una progettazione curricolare, per lo sviluppo delle competenze degli alunni.

La realizzazione di un curricolo verticale di Istituto e la valutazione delle competenze trasversali europee è una strategia per qualificare l'azione formativa con criteri comuni e condivisi, lavoro via via più omogeneo tra le classi e successo formativo per gli alunni del primo ciclo di istruzione.

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

A Obiettivo di processo

Definizione e costruzione di in curricolo verticale d'Istituto.

Potenziamento del raccordo tra le classi ponte tra i tre ordini di scuola.

Risultati attesi

Acquisizione e condivisione di una terminologia relativa alle competenze ed elaborazione di un curricolo verticale di istituto.

Indicatori di monitoraggio

Curricolo Verticale di Istituto. Delibera del Collegio Docenti che approva il curricolo verticale elaborato.

Modalità di rilevazione

Condivisione e utilizzo dell'obiettivo di processo all'unanimità.

B Obiettivo di processo

Potenziamento del raccordo tra le classi ponte tra i tre ordini di scuola.

Programmazione comune trasversale per ambiti disciplinari e dipartimenti con una metodologia innovativa, costruttiva e tecnologica. Realizzazione di prove comuni in entrata, monitoraggio intermedio e in uscita per tutti gli ambiti disciplinari e in tutte le classi. Criteri e rubriche di valutazione comuni e condivisi alla luce dello sviluppo delle competenze trasversali europee per l'apprendimento permanente.

Miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI).

Risultati attesi

Individuazione di un lessico condiviso, sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali per l'apprendimento permanente e criteri oggettivi e comuni per la loro valutazione.

Strutturazione sistematica di unità di apprendimento e prove di realtà.

Indicatori di monitoraggio

Prove comuni, rubriche e griglie di valutazione delle competenze europee.

Unità di apprendimento, prove di realtà.

Modalità di rilevazione

Incontri periodici dei docenti dei vari ordini di scuola, della Commissione Curricolo Verticale, degli Ambiti Disciplinari e Dipartimenti con raccolta firme dei partecipanti e verbali. Materiale elaborato e prodotto.

C Obiettivo di processo

Incentivare ulteriormente la formazione in servizio per creare un team organizzativo e cooperativo e una vision sempre più condivisa. Formare nuove figure intermedie nell'ottica della leadership diffusa.

Risultati attesi

Apprendere ed applicare metodologie didattiche innovative per una vision condivisa.

Indicatori di monitoraggio

Corsi di formazione specifici anche in rete con altre scuole, secondo il Piano Nazionale della

Formazione Obbligatoria Permanente.

Modalità di rilevazione

Attestati dei corsi frequentati.

DObiettivo di processo

Impegnare risorse economiche per l'aggiornamento/formazione degli insegnanti e il costante miglioramento dei laboratori e dei sussidi didattici.

Risultati attesi

Dotazione di strumentazioni digitali e sussidi per una didattica costruttiva ed inclusiva.

Indicatori di monitoraggio

Utilizzazione da parte dei docenti e degli alunni delle TIC e dei nuovi sussidi per un insegnamento/apprendimento innovativo.

Modalità di rilevazione

Elaborati degli alunni, prodotti mediante didattica innovativa da rendere visibili e fruibili dalle diverse realtà del territorio.

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di
Processo

A Obiettivo di processo

Definizione e costruzione di in curricolo verticale d'Istituto:
RACCORDO FINALE tra I CURRICOLI di: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola
Secondaria di I Grado.

<u>Azione prevista</u>	<u>Effetti positivi a medio termine</u>	<u>Effetti negativi a medio termine</u>	<u>Effetti positivi a lungo termine</u>	<u>Effetti negativi a lungo termine</u>
Redazione finale del Curricolo Verticale di Istituto, con certificazione delle competenze di base al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione. Raccordo tra i tre ordini di Scuola.	Conseguimento e condivisione del Curricolo Verticale di Istituto con la certificazione delle competenze di base dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.	Alcuni docenti, soprattutto precari, potrebbero trovare difficoltà ad adeguarsi alla nuova programmazione comune e trasversale.	Programmazione comune e condivisa con una metodologia innovativa e costruttiva.	Impegno notevole di risorse ed energie per gli incontri necessari alla realizzazione di tale curricolo.

B Obiettivo di processo

Programmazione comune trasversale per ambiti disciplinari e dipartimenti con una metodologia innovativa, costruttiva e tecnologica. Realizzazione di prove comuni in entrata, monitoraggio intermedio e in uscita per tutti gli ambiti disciplinari e in tutte le classi. Criteri e rubriche di valutazione comuni e condivisi alla luce dello sviluppo delle competenze trasversali europee di autonomia, iniziativa, comunicazione e costruzione del sé, per l'apprendimento permanente. Miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI).

<u>Azione prevista</u>	<u>Effetti positivi a medio termine</u>	<u>Effetti negativi a medio termine</u>	<u>Effetti positivi a lungo termine</u>	<u>Effetti negativi a lungo termine</u>
Criteria di valutazione comuni e condivisi per tutte le discipline secondo la didattica per competenze. Realizzazione di rubriche di valutazione e compiti di realtà. Griglia di valutazione delle competenze trasversali europee. Attività per il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI).	I risultati delle prove saranno valutati con criteri omogenei e condivisi. Le competenze degli alunni saranno sviluppate in modo trasversale. Innalzamento degli esiti delle prove INVALSI.	Difficoltà nel coinvolgere la totalità dei docenti.	Esiti più omogenei tra le classi con miglioramento del profilo in uscita degli alunni, sia per i risultati che per lo sviluppo delle competenze trasversali. Conseguire un livello medio-alto in tutte le prove standardizzate	Problematiche nel confronto e monitoraggio costante della programmazione delle prove comuni e degli esiti, considerando anche la mobilità dei docenti e la diversità dell'utenza.

C Obiettivo di processo

Incentivare ulteriormente la formazione in servizio per creare un team organizzativo e cooperativo e una vision sempre più condivisa. Formare nuove figure intermedie nell'ottica della leadership diffusa.

<u>Azione prevista</u>	<u>Effetti positivi a medio termine</u>	<u>Effetti negativi a medio termine</u>	<u>Effetti positivi a lungo termine</u>	<u>Effetti negativi a lungo termine</u>
Formazione per i docenti al fine di condividere gli obiettivi prioritari.	Didattica innovativa, inclusiva e costruttiva per l'attuazione della programmazione per competenze.	Non totale disponibilità dei docenti alla formazione e alla didattica innovativa, dovuta anche alla mobilità annuale.	Condivisione dei traguardi finali e consapevolezza da parte degli alunni delle competenze trasversali acquisite.	Problematiche nella vision condivisa per gli obiettivi di traguardo.

D Obiettivo di processo

Impegnare risorse economiche per l'aggiornamento/formazione degli insegnanti e il costante miglioramento dei laboratori e dei sussidi didattici.

<u>Azione prevista</u>	<u>Effetti positivi a medio termine</u>	<u>Effetti negativi a medio termine</u>	<u>Effetti positivi a lungo termine</u>	<u>Effetti negativi a lungo termine</u>
Miglioramento dei laboratori, delle TIC e dei	Didattica innovativa, tecnologica ed	Difficoltà nell'utilizzo fattivo della didattica	Dotazione di strumenti tecnologici,	Impegno notevole di risorse economiche per

sussidi didattici.	inclusiva.	innovativa per insufficienza di strumenti tecnologici e di sussidio.	docenti aggiornati, sviluppo delle competenze di base, come previsto dalle indicazioni nazionali.	l'aggiornamento dei docenti e per il miglioramento delle TIC.
--------------------	------------	--	---	---

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

A Obiettivo di processo

Definizione e costruzione di in curricolo verticale d'Istituto.
Potenziamento del raccordo tra le classi ponte tra i tre ordini di scuola.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DOCENTI	Incontri per ordini di scuola, ambiti disciplinari e seduta plenaria Commissioni	Ore commissione	Spesa	FIS

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Docente esperto	Da definire	Fondi per la Formazione

B Obiettivo di processo

Potenziamento del raccordo tra le classi ponte tra i tre ordini di scuola.

Programmazione comune trasversale per ambiti disciplinari e dipartimenti con una metodologia innovativa, costruttiva e tecnologica. Realizzazione di prove comuni in entrata, monitoraggio intermedio e in uscita per tutti gli ambiti disciplinari e in tutte le classi. Criteri e rubriche di valutazione comuni e condivisi alla luce dello sviluppo delle competenze trasversali europee di autonomia, iniziativa, comunicazione e costruzione del sé, per l'apprendimento permanente.

Miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI).

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Gruppi disciplinari, per ordini di scuola e docenti in seduta plenaria Commissioni	Ore di commissione e	Spesa	FIS
Personale ATA	Personale ATA in servizio durante le riunioni	Ore di commissione e	Spesa	FIS

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Docente esperto	Da definire	Fondi per la formazione

C Obiettivo di processo

Incentivare ulteriormente la formazione in servizio per creare un team organizzativo e cooperativo e una vision sempre più condivisa. Formare nuove figure intermedie nell'ottica della leadership diffusa.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Corsi di aggiornamento/Formazione	Da definire	Spesa	Fondi per la Formazione

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Esperti esterni	Da definire	Fondi per la formazione

D Obiettivo di processo

Impegnare risorse economiche per l'aggiornamento/formazione degli insegnanti e il costante miglioramento dei laboratori e dei sussidi didattici.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Corsi di aggiornamento/ formazione	Da definire	Spesa	Fondi per la formazione Progetti PNSD/PON Atelier Creativo

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Nuova strumentazione tecnologica	Da definire	Progetti PNSD/PON Atelier Creativo

Registro elettronico	Da definire	Bilancio
----------------------	-------------	----------

TABELLE RIASSUNTIVE con risultati attesi, tempi e modalità

PRIORITA': RISULTATI SCOLASTICI

AREA DI PROCESSO: CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

OBIETTIVO DI PROCESSO:

Potenziamento del raccordo tra le classi ponte tra i tre ordini di scuola.

Programmazione comune trasversale per ambiti disciplinari e dipartimenti con una metodologia innovativa, costruttiva e tecnologica. Realizzazione di prove comuni in entrata, monitoraggio intermedio e in uscita per tutti gli ambiti disciplinari e in tutte le classi. Criteri e rubriche di valutazione comuni e condivisi alla luce dello sviluppo delle competenze trasversali europee di autonomia, iniziativa, comunicazione e costruzione del sé, per l'apprendimento permanente.

Miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI).

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI MONITORAGGIO
-----------------	---------------------------------------	---------------------------------	--------------------------------------	----------------------------	---------------------------

<p>Incontri della Commissione Curricolo Verticale, dei dipartimenti e degli ambiti disciplinari al fine di definire il raccordo tra i Curricoli dei tre ordini di Scuola. Realizzazione di rubriche di valutazione e compiti di realtà. Griglia di valutazione delle competenze trasversali europee. Attività per il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI).</p>	<p>Tutti gli insegnanti dei dipartimenti, degli ambiti, commissione incaricata, funzioni strumentali e docente interno formatore.</p>	<p>Fine Maggio 2018.</p>	<p>Curricolo verticale per competenze di Istituto. Archivio di compiti di realtà e UDA condivise; rubriche e griglie comuni di valutazione delle competenze disciplinari e trasversali. Raggiungimento di un livello medio-alto in tutte le prove standardizzate</p>	<p>Materiale e documentazione agli atti dell'Istituto e condivisi dai Docenti. Restituzione dati INVALSI.</p>	<p>Delibera del Collegio dei Docenti del curricolo verticale di Istituto e dei criteri e griglie di valutazione delle competenze disciplinari e trasversali.</p>
--	---	--------------------------	--	---	--

PRIORITA': COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

AREA DI PROCESSO: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

OBIETTIVO DI PROCESSO: Impegnare risorse economiche per l'aggiornamento/formazione degli insegnanti e il miglioramento dei laboratori e sussidi didattici, per rendere gli alunni autonomi e consapevoli, sviluppando ulteriormente le loro competenze trasversali attraverso una didattica innovativa.

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI MONITORAGGIO
-----------------	---------------------------------------	---------------------------------	--------------------------------------	----------------------------	---------------------------

Formazione dei docenti in ambito disciplinare, sul curricolo verticale, sulla didattica innovativa e i nuovi ambienti di apprendimento, valutazione per competenze disciplinari/ trasversali.	Docenti dell'istituto.	Fine Maggio 2018	Didattica e metodologia innovativa, inclusiva, laboratoriale. Valutazione secondo le otto competenze chiave europee.	Numero docenti partecipanti ai corsi di aggiornamento . Certificazione delle competenze condivisa dai docenti.	Attestati di partecipazione ai corsi di aggiornamento .
Miglioramento ed implemento dei laboratori e dei sussidi didattici.	Docenti del team dell'innovazione, amministrazione e tutti gli insegnanti interessati.	Fine Maggio 2018	Laboratori funzionali e dotati di strumentazione adeguata; tutte le classi con LIM e computers.	Risorse economiche impegnate all'adeguamento/ miglioramento delle TIC.	Utilizzo da parte degli alunni e dei docenti dei laboratori e della strumentazione e tecnologica.

PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Modalità di diffusione dei risultati del PdM

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
METODI E STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Tutte le azioni messe in atto saranno condivise e discusse nei vari gruppi di progettazione/valutazione/verifica , nei consigli di classe e interclasse; negli incontri per ambiti disciplinari e dipartimenti.	Tutti i docenti	Secondo il Piano annuale delle attività
Sarà cura del Gruppo di miglioramento e delle figure di riferimento e responsabilità nell'IC fornire a tutti i docenti la possibilità di esaminare il PdM e i documenti ad esso attinenti. Coinvolgimento e collaborazione di tutti i docenti, anche precari.	Tutti i docenti	Intero anno scolastico

--	--	--

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola

METODI E STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Publicazione del Piano di Miglioramento sul Sito internet dell'Istituto e sul portale Scuola in Chiaro. Presentazione del PdM e dei risultati conseguiti, anche nelle prove standardizzate, nelle assemblee di classe e nei Consigli (di classe/interclasse; di Istituto).	Genitori degli alunni, Ente locale ed Associazioni presenti sul territorio. Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale.	Intero anno scolastico

Allegato b: Atto d'indirizzo Della dirigente scolastica



Istituto Comprensivo 13

ISTITUTO COMPENSIVO STATALE N°13 DI BOLOGNA

Via dell'Angelo Custode 1/3 - 40141 BOLOGNA

Tel.051/471998 - fax 051/478227

C.F. 91201430377

e-mail: boic85700e@istruzione.it

Sito: www.ic13bo.gov.it



Nota prof. n.

Bologna, 24/10/2017

**Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'Istituto
Ai Genitori
Alla DSGA
Al Personale ATA
Al Sindaco
Agli Stakeholders**

nel sito: <http://www.ic13bo.gov.it/>

Oggetto: atto d'indirizzo della Dirigente scolastica, per la predisposizione dell'aggiornamento annuale, a.s. 2017/18, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) (ex art. 1, c. 14, L. n. 107/15), relativo agli aa.ss. 2016/2019, tenuto conto degli effetti delle norme, introdotte dai Decreti legislativi, attuativi, approvati ai sensi della Legge 107 del 2015.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTO l'art. 7 del D.Lgs. 16 aprile 1994 n. 297;

VISTO l' art. 21, c. 9 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997: *“L'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche e in ogni iniziativa che sia espressione di linea progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti”*;

CONSIDERATO il progetto DeSeCo (*Definition and Selection of Competencies*), nato nel 1997, con cui l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) ha affrontato, per la

prima volta, in modo sistematico la questione, relativa alla individuazione delle competenze sulle quali incentrare l'azione didattica e quella educativa e rafforzare gli studi internazionali per misurarne il livello in giovani e adulti;

VISTO il DPR n. 275/99;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, commi 1, 2 e 3;

VISTO l' Allegato D del Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004: "*Il Profilo dello Studente PECUP – Profilo educativo culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6 -14 anni)*);

VISTA la C.M. 84 del 10 novembre 2005, che definisce le competenze, "*sapere agito*", e stabilisce come imprescindibile la necessità di partire dal contesto, per svilupparle: "*La competenza è l'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato, in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto, ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze) e i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.*";

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, pubblicata in data 18 dicembre 2006, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che ha definito le 8 **Macrocompetenze** (spesso chiamate colloquialmente, o per brevità, "**Competenze Europee**"), invitando gli Stati membri a svilupparne l'offerta nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente e includendo esplicitamente *l'istruzione e la formazione iniziale*, ovvero scolastica;

VISTI gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL Comparto Scuola 2006 - 2009;

VISTO il "*Regolamento per il nuovo obbligo di istruzione*" (L. 26/12/07 n. 269 e D.M. 22/08/2007), che definisce le competenze chiave di cittadinanza, quali normali punti di riferimento per gli insegnanti della scuola dell'obbligo, da far acquisire, agli studenti, al termine dell'istruzione obbligatoria (16 anni);

CONSIDERATA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente del 23/04/2008 (2008/C 111/01);

VISTA la Proposta operativa per la valutazione, elaborata dall'IRRE Emilia Romagna, nell'ambito del "*Progetto Scuola 21*", promosso dalla Fondazione Cariplo, "*Valutare le competenze di cittadinanza*", mirato alla diffusione di una metodologia didattico-formativa curriculare, interdisciplinare e orientata allo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza (2008-2011);

VISTO il DPR n.89 del 20/03/2009, "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*" (G.U. 15.07.2009, n. 162);

TENUTO CONTO delle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012** (DM 254 del 16/11/2012) e, in particolare:

1. dell'idea di curricolo e di curricolo verticale nelle Indicazioni Nazionali e dei presupposti teorici operativi per la sua fattibilità: *"Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte, relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, coerenti con i traguardi formativi, previsti dal Documento Nazionale"*;
2. del curricolo d'istituto verticale inteso non come semplice sommatoria dei tre curricoli (infanzia, primaria e secondaria di primo grado), ma come "risultante" delle scelte culturali, pedagogiche, metodologiche e disciplinari, caratterizzanti il percorso formativo di ciascun allievo;
3. del fatto che il curricolo d'istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte didattiche della Comunità scolastica, che qualificano e caratterizzano l'identità della scuola;
4. del Profilo dello studente previsto al termine del primo ciclo di istruzione, che descrive in forma essenziale le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al piano esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere, al termine del primo ciclo di istruzione;

VISTA la Circolare Ministeriale n. 49 del 19 novembre 2014, *"Misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo (D.M. 254/2012) e per il rafforzamento delle conoscenze e competenze di base degli alunni (D.M. 762/2014). Prosecuzione e avvio di nuove iniziative formative. Anno scolastico 2014-2015"*;

VISTE le **competenze chiave**, di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, riassunte nella seguente tabella:

COMPETENZE CHIAVE	
1) Comunicazione nella madrelingua	<i>Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro.</i>

VISTE le **competenze chiave di cittadinanza**, riassunte nella seguente tabella:

Ambito COSTRUZIONE DEL SE'	
1) Imparare a imparare	<i>Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro.</i>
2) Progettare	<i>Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo</i>

	<i>strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.</i>
Ambito RELAZIONE CON GLI ALTRI	
3) Comunicare e comprendere	<i>Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.</i>
4) Collaborare e partecipare	<i>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</i>
5) Agire in modo autonomo e responsabile	<i>Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</i>
Ambito RAPPORTO CON LA REALTA'	
6) Risolvere problemi	<i>Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</i>
7) Individuare collegamenti e relazioni	<i>Individuare e rappresentare, elaborando argomenti coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</i>
8) Acquisire ed interpretare l'informazione	<i>Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</i>

PRESO ATTO che il passaggio da una scuola fondata sui saperi disciplinari a una scuola basata sulle competenze ha implicato un cambiamento, che non è solo formale, da una didattica che aveva come obiettivo il successo scolastico dello studente, mediante la trasmissione e

l'apprendimento di contenuti e procedure, a una didattica in cui lo studente è diventato protagonista della costruzione del proprio processo di apprendimento;

CONSIDERATO che in questa nuova visione della didattica, le competenze sono sempre di più connesse con il concetto di *“apprendimento significativo”* e che la scuola deve fornire ai giovani gli strumenti adeguati per una proficua collocazione in quella che Edith Cresson chiamava la *“società conoscitiva”* (E. Cresson, *Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva*, Commissione europea: Libro bianco sull'istruzione e la formazione, Unione Europea, Bruxelles, 1995);

TENUTO CONTO che i saperi disciplinari continuano ad avere un ruolo centrale nel processo formativo e sono fondamentali nella costruzione delle competenze: *sono i saperi disciplinari nella loro globalità che forniscono gli strumenti di lettura, interpretazione e decodificazione della realtà e dei suoi fenomeni. La competenza acquisita nel percorso di apprendimento dà unità ai saperi disciplinari, li integra e li giustifica, li collega fra loro perché essa è, per natura e definizione, multidisciplinare e interdisciplinare e non può esser confinata all'interno di un'unica disciplina;*

TENUTO CONTO del patrimonio maturato in quindici anni d' autonomia, da valorizzare per costruire una forte identità di Istituzione scolastica autonoma, alla luce delle modifiche, delle integrazioni e dei potenziamenti che la Legge 107 ha apportato al quadro normativo dell' autonomia;

VISTA la Legge n. 107 del 13/07/2015, recante la *“Riforma nazionale del sistema d' istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

VISTO il comma 14 dell' art. 1 della Legge 107 del 13/07/2015, che ha modificato ed integrato l' art. 3 del DPR 275/99;

PRESO ATTO che la Legge n. 107 del 2015, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il Piano debba essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, definiti dal Dirigente scolastico;
- 3) il Piano venga deliberato dal Consiglio d'istituto;
- 4) esso venga sottoposto alla verifica dell'USR, per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato, e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano venga pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle seguenti priorità politiche, individuate dal MIUR con l' Atto di Indirizzo 0000038 del 30/11/2015:

1. **Priorità politica 1 - OFFERTA FORMATIVA**, da potenziare con riguardo alle competenze linguistiche, all' arte, all' educazione motoria e alle nuove alfabetizzazioni, tra cui le competenze economiche, l'uso critico dei media e il pensiero computazionale;
2. **Priorità politica 2 - INCLUSIONE SCOLASTICA**, finalizzata a garantire il pieno diritto allo studio anche agli studenti diversamente abili e potenziando l'apertura della scuola al territorio;
3. **Priorità politica 3 - DISPERSIONE SCOLASTICA**, da abbattere, mediante l' innovazione didattica e il miglioramento degli ambienti per l' apprendimento;
4. **Priorità politica 5 - INNOVAZIONE DIGITALE**, da realizzare mediante la digitalizzazione amministrativa e una politica strutturale di innovazione degli ambienti e della didattica;
5. **Priorità politica 6 - FORMAZIONE** permanente del personale scolastico, da sviluppare con politiche longitudinali, orientate alla crescita professionale e alla ridefinizione del legame tra formazione iniziale e accesso ai ruoli;

6. **Priorità politica 7 - VALUTAZIONE**, per diffonderne la cultura e ancorarvi priorità formative e obiettivi dirigenziali;
7. **Priorità politica 9 - ORIENTAMENTO**, come politica attiva per aiutare gli studenti a fare delle scelte giuste;
8. **Priorità politica 10 – DIRITTO ALLO STUDIO E MERITO**, rispettivamente, da garantire e valorizzare;
9. **Priorità politica 12 – INTERNAZIONALIZZAZIONE**, per attrarre capitale umano da altri paesi, promuovere la mobilità degli studenti e di tutto il personale, offrire una formazione interdisciplinare, flessibile e a vocazione internazionale.

RIBADITO che il Piano è approvato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, definiti, attraverso la formulazione dell'Atto d'indirizzo dal dirigente scolastico, organo di governo e di coordinamento dell'Istituzione Scolastica, con poteri e doveri di indirizzo, progettazione, promozione e gestione in campo formativo/organizzativo;

VISTO che la legge n. 107/2015, infatti, dispone – articolo 1 comma 12 – che il PTOF possa essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

CONSIDERATO che gli aspetti del PTOF, che possono essere rivisti, sono:

- il Piano di Miglioramento;
- la programmazione delle attività di formazione destinate al personale docente e ATA;
- le azioni coerenti con le finalità e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale;
- i percorsi di alternanza scuola-lavoro alla scuola secondaria di II grado;
- i fabbisogni dell'organico dell'autonomia, in cui si esprimono i fabbisogni delle risorse professionali necessarie a realizzare quanto previsto nel PTOF, nel rispetto dei limiti degli organici;
- il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali;
- l'introduzione di insegnamenti opzionali nel secondo biennio e quinto anno delle scuole secondarie di II grado, utilizzando le quote dell'autonomia e gli spazi di flessibilità.

VISTO che l'intendimento dell'Atto d'indirizzo è quello di orientare verso gli obiettivi strategici, da perseguire, tutti gli attori della comunità scolastica: il dirigente stesso, gli operatori scolastici, gli organi collegiali e i soggetti esterni, ivi compresi gli utenti, impegnati in compiti di pianificazione, conduzione, controllo della macchina scolastica;

VISTO il comma 14 della Legge 107 che ribadisce che: *“...il Dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, locali, sociali ed economiche operanti nel territorio”*, tenendo conto, altresì, delle proposte e dei pareri formulati dai genitori;

CONSIDERATO che l'Offerta Formativa dovrà articolarsi, tenendo conto non solo della **normativa** e delle **indicazioni nazionali**, ma anche della **visione** e **missione** condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del **patrimonio di esperienza e professionalità** che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola, quali:

- a. il patrimonio costituito dagli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto, nei precedenti anni scolastici;
- b. il contributo di ordine educativo – didattico, fornito dal Collegio dei Docenti e dai vari Organi Collegiali, nei precedenti anni scolastici;

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto, esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), che ha consentito di individuare le priorità in termini di esiti, concretizzandole poi in traguardi da raggiungere grazie al perseguimento degli obiettivi di processo;

CONSIDERATA la necessità che ci sia coerenza tra il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il RAV e il Piano di Miglioramento (PdM), con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi di lungo periodo e alle azioni di miglioramento previste in un'ottica di dinamicità;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati, a seguito di interpello e colloqui, dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi, dalle Associazioni e dai Comitati dei genitori;

VISTA la Nota ministeriale n.2915 del 15 settembre 2016;

VISTO il Piano per la formazione dei docenti, valevole per il triennio 2016-2019, presentato dal MIUR, in data **3 ottobre 2016**, ai sensi dell'articolo 1, comma 124 della Legge n.107 del 13 luglio 2015, "*La Buona scuola*";

VISTO il **D.M. n.797 del 19 ottobre 2016**, di adozione, da parte della Ministra Giannini del **Piano per la formazione** dei docenti per gli **anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019**;

VISTA la **Nota n.3373 del 01/12/2016**, con cui il MIUR ha trasmesso il **D.M. n.797 del 19 ottobre 2016**, di adozione del **Piano per la formazione** dei docenti per gli **anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019**;

VISTO che, in base al comma 6 art 1 D.170/16: "*Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico...*";

ESAMINATO il PTOF dell'I.C. n. 13 di Bologna aa.ss. 2016/19 e i risultati dei monitoraggi, recepiti per la revisione annuale;

CONSIDERATI i risultati delle rilevazioni INVALSI, relative all'anno scolastico 2016/17 e, in particolare, i seguenti aspetti:

a) *Proposizione di approcci innovativi per la didattica dell'italiano e della matematica e che in generale si estendono a tutte le altre discipline curricolari*; Pag. **5 / 12**

- b) *Articolazione e proposizione di prove a problem solving, ovvero compiti autentici di realtà;*
- c) *Articolazione di elementi valutativi in rubriche, nelle quali siano compresi strumenti atti all'osservazione e al monitoraggio del livello di competenza di ciascun allievo;*
- d) *Miglioramento del livello di ciascun allievo nella competenza chiave di cittadinanza, in riferimento anche al **D.Lgs. 62/2017**;*
- e) *Maggiore raccordo di pratiche e strumenti negli ordini di scuola e tra plessi.*

VISTE le innovazioni introdotte dai Decreti legislativi, attuativi della Legge 107/2015, di cui all'art.1, comma 181;

VISTI, in particolare, i Decreti legislativi n. 60, 62, 65, 66 del 2017;

VISTA la Legge n. 71/2017;

VISTA la Nota MIUR, prot. n. 1830. del 06-10-2017, *Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta formativa* con cui si forniscono indicazioni utili per rimodulare il Piano triennale dell'Offerta formativa e si richiama l'attenzione sulla necessità di avviare una riflessione attenta sul ciclo di pianificazione e miglioramento e di aggiornare e integrare lo scenario di riferimento con i punti qualificanti del PTOF, anche alla luce delle innovazioni introdotte dai Decreti legislativi di cui all'art. 1, comma 181 della Legge 107/2015;

RITENUTO che nell'adeguamento della progettazione, occorra riferirsi al Piano per l'Educazione alla Sostenibilità, che recepisce i *Goals* dell'Agenda 2030, in una prospettiva di continua crescita delle competenze di cittadinanza, in una scuola quale comunità educativa, motore di crescita e cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale;

E M A N A

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 c. 14 della L. n. 107/15, il presente Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, che fa espresso riferimento ai commi della legge 107/2015 (riferiti al PTOF), e lo rivolge al Collegio dei Docenti, affinché individui il quadro e le priorità ineludibili per l'eventuale integrazione e modifica PTOF, che è il documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità e, pertanto, contenere il curriculum, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.

La costruzione e l'implementazione del Piano non dovrà essere un adempimento burocratico, ma un reale strumento di lavoro, in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli e all'istituzione nel suo complesso.

Poiché la messa in atto del PTOF, quale modello operativo, che dovrà essere improntato al miglioramento continuo, chiama in causa tutti, quali espressione della vera professionalità, che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, gli elementi costitutivi dovranno essere: il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto; la motivazione; il sistema organizzativo e il clima relazionale; la partecipazione attiva e costante e la trasparenza.

Ai fini dell'elaborazione del documento, la Dirigente Scolastica ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni:

- l'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV, per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- l'Offerta Formativa dovrà articolarsi, tenendo conto non solo della normativa e delle Indicazioni Nazionali, ma anche della visione e missione condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che, negli anni, hanno contribuito a costruire l'immagine dell'Istituto comprensivo n. 13 di Bologna.

Si ritiene necessario pertanto:

- individuare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che, obbligatoriamente, devono essere conseguiti da ogni studente, nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- utilizzare gli strumenti di flessibilità, già previsti dal DPR 275/99, attraverso forme organizzative, quali il potenziamento del tempo scolastico, anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione dell' organico dell' autonomia, tenuto conto delle scelte delle famiglie;
- prevedere un' articolazione modulare del monte orario delle discipline nella scuola secondaria di 1° e forme di integrazione e aggregazione in aree disciplinari, nella scuola primaria, attraverso una programmazione plurisettimanale e flessibile degli orari complessivi, anche mediante l' articolazione dei gruppi classe;
- attuare forme di didattica individualizzate e personalizzate, prevedendo di lavorare su classi aperte e gruppi di livello (modalità *peer- to – peer*; didattica fondata sull' apprendimento cooperativo; didattica laboratoriale; metodologie di *problem solving*; insegnamenti opzionali da inserire nel curriculum;
- includere un Piano di Formazione che preveda:
 - a. percorsi di formazione per i docenti neoassunti e i loro tutor, a.s. 2017/18;
 - b. percorsi di formazione per tutti i docenti di ruolo obbligatoria, con portafoglio digitale, ai sensi della **Nota n.3373 del 01/12/2016**, con cui il MIUR ha trasmesso il **D.M. n.797 del 19 ottobre 2016**;
 - c. formazione sulla sicurezza.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- evitare una gestione individualistica dell'insegnamento, sfociante in forme di autoreferenzialità che mal si conciliano con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità, cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), Disturbi specifici di Apprendimento (DSA) e Disturbi Oppositivi Provocatori (DOP), favorendone l'inclusione e il successo formativo;
- individuare criteri e parametri comuni, al fine di uniformare le modalità di valutazione;
- individuare modalità di monitoraggio delle fasi di realizzazione e di valutazione dei risultati dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- potenziare la dimensione europea dell' istruzione;
- coordinare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- coordinare le attività delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- diffondere l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne le competenze;
- migliorare la quantità e la qualità delle dotazioni tecnologiche, in coerenza con il Piano Nazionale per la Scuola Digitale e con l' ausilio dei Fondi Strutturali Europei;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);

- promuovere la formazione in servizio per tutto il personale e rimarcare l'obbligatorietà e il carattere permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- ricercare e implementare forme di collaborazione con l'extra-scuola, a livello territoriale, nazionale ed europeo, attraverso reti, convenzioni, protocolli d'intesa, accordi e progetti;
- operare per il miglioramento del sistema organizzativo e del clima relazionale;

Con riferimento allo specifico a.s. 2017/18, l'aggiornamento del PTOF dovrà fare particolare riferimento alle nuove disposizioni, introdotte dai decreti attuativi della della Legge 13 luglio 2015, n. 107 e, in particolare, a quelli sotto riportati:

1. Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, recante "*Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107*".

Il provvedimento costituisce uno degli otto decreti attuativi della delega per riforma del sistema di istruzione scolastica (c.d. "**Buona Scuola**"), approvati dal Consiglio dei Ministri nella **riunione del 7 aprile 2017** e prevede che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, l'Istituto nazionale documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), le istituzioni scolastiche, le Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), gli Istituti tecnici superiori (ITS) e gli Istituti di cultura italiana all'estero concorrano a realizzare un sistema coordinato per la progettazione e la promozione della conoscenza delle arti e della loro pratica quale requisito fondamentale del percorso di ciascun grado di istruzione del sistema nazionale di istruzione e formazione. **In particolare, si farà riferimento ai seguenti articoli, Capo I, II e III:**

Capo I Principi fondamentali

🚩 **Art. 1 (Principi e finalità), commi (c) 1 e 3:**

c.1) La cultura umanistica e il sapere artistico sono garantiti alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti, al fine di riconoscere la centralità dell'uomo, affermandone la dignità, le esigenze, i diritti e i valori;

c.3) Le istituzioni scolastiche sostengono la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale e l'esperienza diretta delle sue espressioni, anche attraverso le collaborazioni delle istituzioni preposte alla sua tutela, gestione e valorizzazione. Sostengono altresì lo sviluppo della creatività delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche connessa alla sfera estetica e della conoscenza delle tecniche, tramite un'ampia varietà di forme artistiche, tra cui la musica, la danza, le arti dello spettacolo, le arti visive, l'artigianato artistico, il design e le produzioni creative italiane di qualità, sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative.

🚩 **Art. 2 (Promozione dell'arte e della cultura umanistica nel sistema scolastico), commi (c) 1 e 2:**

c.1) Per le finalità, di cui all'articolo 1, le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia prevedono, nel Piano triennale dell'offerta formativa, attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, filosofico, storico, archeologico, storico-artistico, demoetno-antropologico, artigianale, a livello nazionale e internazionale;

c.2) La progettualità delle istituzioni scolastiche, espressa nel Piano triennale dell'offerta formativa, si realizza mediante percorsi curricolari, anche in verticale (...) con specifiche iniziative extrascolastiche e può essere programmata in rete con altre scuole e attuata con la collaborazione di istituti e luoghi della cultura, nonché di enti locali e di altri soggetti pubblici e privati, ivi inclusi i soggetti del terzo settore, operanti in ambito artistico e musicale.

🚩 **Art. 3 (I «temi della creatività»), comma 1:**

c.1) La progettazione delle istituzioni scolastiche si avvale della sinergia tra i linguaggi artistici e tra questi e le nuove tecnologie, nonché delle esperienze di ricerca e innovazione, valorizzando le capacità intertestuali e il pensiero critico. Essa si realizza nell'ambito delle componenti del curricolo, anche verticale, denominate «**temi della creatività**», che riguardano le seguenti aree:

a) **musicale-coreutico**, tramite la conoscenza storico-critica della musica, la pratica musicale, nella più ampia accezione della pratica dello strumento e del canto, la danza e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;

b) **teatrale-performativo**, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;

c) **artistico-visivo**, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme espressive, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità e tramite la fruizione consapevole delle espressioni artistiche e visive;

d) **linguistico-creativo**, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

Capo II Organizzazione per la promozione della cultura umanistica, della conoscenza del patrimonio artistico e della creatività

🚩 **Art. 6 (Collaborazione con INDIRE), commi 1, 2 e 5, per lo svolgimento delle seguenti attività, riguardanti i temi della creatività:**

c.1) formazione, consulenza e supporto ai docenti impegnati nello sviluppo dei temi della creatività;

c.2) documentazione delle attività, inerenti i temi della creatività;

c.5) diffusione delle buone pratiche più efficaci, al fine del conseguimento, da parte delle studentesse e degli studenti, di abilità, conoscenze e competenze relative ai temi della creatività.

🚩 **Art. 7 (Reti di scuole), comma 1, lettere: b), c), e), g), per lo svolgimento delle seguenti attività:**

b) valorizzazione delle professionalità del personale docente, sia nell'ambito delle conoscenze e delle competenze artistiche e artigianali, sia nell'ambito dell'utilizzo di metodologie didattiche innovative e laboratoriali, anche mediante appositi piani di formazione;

c) condivisione delle risorse strumentali e dei laboratori;

e) organizzazione di eventi, spazi creativi ed esposizioni per far conoscere le opere degli studenti, anche mediante apposite convenzioni con musei e altri istituti e luoghi della cultura;

g) attivazione di percorsi comuni per ampliare l'utilizzo delle tecnologie, del digitale e del multimediale nella produzione artistica e musicale in coerenza con il Piano nazionale scuola digitale (PNSD) di cui all'articolo 1, comma 56, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Capo III Promozione dell'arte nel primo ciclo

🚩 Art. 9 (Promozione della pratica artistica e musicale nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria), commi 1 e 2

1. Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria e' promosso lo svolgimento di attivita' dedicate allo sviluppo dei temi della creativita' e, in particolare, alla pratica artistica e musicale, volte anche a favorire le potenzialita' espressive e comunicative delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni. Sono altresì promosse le attivita' dirette alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale in collaborazione con i soggetti di cui all'articolo 4 del presente decreto, in primo luogo attraverso esperienze concrete di visita e conoscenza diretta del patrimonio culturale nazionale.

2. Per la promozione delle pratiche artistiche e musicali e' previsto, in coerenza con quanto disposto all'articolo 1, commi 20 e 85, della legge n. 107 del 2015, l'impiego di docenti, anche di altro grado scolastico, facenti parte dell'organico dell'autonomia e del contingente di cui all'articolo 17, comma 3, del presente decreto, ai quali e' assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 124, della legge n. 107 del 2015 e che conservano il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza.

Art. 10 (Promozione della pratica artistica e musicale nella scuola secondaria di primo grado), commi 1 e 3:

c.1) Nella scuola secondaria di primo grado le attività, connesse ai temi della creatività si realizzano in continuità con i percorsi di apprendimento della scuola primaria, nella progettazione curricolare, attraverso pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline.

c.3) Allo sviluppo dei temi della creativita e al potenziamento della pratica musicale sono destinati i docenti, facenti parte dell'organico dell'autonomia e del contingente di cui all'articolo 17, comma 3.

Capo V Disposizioni finali

🚩 Art. 17 (Copertura finanziaria e fabbisogno di organico), comma3:

c.3) Nell'ambito della dotazione organica di cui all'articolo 1, comma 68, della legge n. 107 del 2015, il cinque per cento del contingente dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa è destinato alla promozione dei temi della creatività, senza alcun esubero di personale o ulteriore fabbisogno di posti (....).

Decreto legislativo, 13/04/2017 n° 62, G.U. 16/05/2017, “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107:

Il decreto riordina e coordina in un unico testo le disposizioni vigenti nelle seguenti materie:

- **ammissione alla classe successiva per gli alunni del primo ciclo**, prevedendo l'ammissione anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- **esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione**, che viene semplificato nel numero di prove scritte e nelle modalità di attribuzione della valutazione finale. Inoltre la presidenza delle commissioni d'esame viene attribuita al dirigente scolastico;
- **prove INVALSI**, con l'eliminazione della prova scritta a carattere nazionale dall'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. La prova verrà effettuata in un altro momento dell'anno scolastico e con la sola funzione di requisito obbligatorio di ammissione all'esame. Il decreto prevede inoltre l'integrazione delle prove di italiano e matematica con una ulteriore sezione per la rilevazione dell'apprendimento della lingua inglese;
- **attestazione delle competenze nel primo ciclo**, prevedendo la definizione mediante apposito decreto ministeriale di un modello di attestazione delle competenze trasversali e delle competenze chiave di cittadinanza da rilasciare al termine della terza classe di scuola secondaria di primo grado.

Capo I Principi generali

Art. 1 (Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione), commi 1,2,3,6 e 8:



c.1) La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;

c.2) La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le **Indicazioni Nazionali per il curricolo** e le **Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89**; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa;

c.3) La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il **Patto educativo di corresponsabilità** e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali;

c.6) L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite, anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi;

c.8) I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del **decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394**, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Capo II - Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Art. 2 (Valutazione nel primo ciclo):

c.1) La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento;

c.2) L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, **attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento**, parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;

c.3) La valutazione è effettuata **collegialmente** dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. **I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione** delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata **dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto**. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, **forniscono elementi conoscitivi** sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato;

c.4) Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169;

c.5) La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249,

c.6) I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente;

7. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Art. 3

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non

ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Oltre alla rilevanza dell'intero Decreto legislativo, al fine di ottemperare al perseguimento delle finalità, da esso previste, il collegio delibererà anche un **Regolamento sulle deroghe circa le assenze**, onde garantire pari opportunità e trasparenza, nel riconoscere la validità dell'anno scolastico.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65

“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni”, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00073) - (GU n. 112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23)

Art. 1 Principi e finalità

c1.) Alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

c2.) Per le finalità di cui al comma 1 viene progressivamente istituito, in relazione all'effettiva disponibilità di risorse finanziarie, umane e strumentali, il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni, il quale:

a) promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;

b) concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;

c) accoglie le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica;

g) promuove la qualità dell'offerta educativa avvalendosi di personale educativo e docente con qualificazione universitaria e attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074) - (GU n. 112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23)

Capo I

Principi generali

Art. 1

Principi e finalita'

1. L'inclusione scolastica:

a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;

b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;

c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Capo II, III, IV, V e VI.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà monitorato e rivisto annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nell'Istituto e nel territorio. Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa,
- il curricolo verticale;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015, al comma 7 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità, nonché le iniziative di formazione per gli studenti (Legge n. 107/15 comma 16) e le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione del PTOF;
- le iniziative e i percorsi formativi diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni con BES, DSA e DOP;
- le azioni specifiche per alunni adottati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
- le azioni e le attività poste in essere con gli enti territoriali.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi della Dirigente Scolastica e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa, affinché l'*'organico dell'autonomia'* diventi uno strumento ineludibile, per garantire l'attuazione del curricolo di scuola (anche grazie all'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità) e la Dirigente scolastica possa:
 1. esercitare le competenze previste dai commi 79-82 della Legge 107, per conferire incarichi triennali sui posti disponibili;
 2. completare l'organico dell'autonomia, tenendo conto anche delle esigenze per la copertura delle supplenze brevi, da effettuare sullo storico, ma soprattutto sulle attività progettuali che prevedano l'utilizzo della flessibilità.

La scuola potrà, così, operare scelte sia sul curricolo obbligatorio, sia sull' arricchimento dell' offerta formativa, quali:

- la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, delle competenze digitali, delle competenze matematico-scientifiche;
- la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica;
- l' apertura pomeridiana della scuola.
- il fabbisogno di personale ATA ;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

La Dirigente Scolastica ringrazia per la fattiva collaborazione che il Collegio vorrà esprimere, nell'auspicio di un progressivo miglioramento di tutto l' Istituto comprensivo.

La Dirigente scolastica
Dott.ssa Serafina Patrizia Scerra
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e
per gli effetti dell'art.3 comma2 del D.Lgs. 39/93

PIANO TRIENNALE DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE PER IL PNSD

Premessa e riferimenti normativi

Con l'entrata in vigore della legge 107 del 2015, la cosiddetta Buona Scuola il MIUR adotta il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (art. 1, commi 56-62) al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale. A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017 le istituzioni scolastiche promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il MIUR, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD. Le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il coordinamento di tali attività (cosiddetto Animatore Digitale, art. 1, comma 59, L. 107/2015), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'animatore digitale individuato in ogni scuola sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”*.

Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD) è rivolto a:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Ad ogni scuola verranno assegnati 1.000 Euro all'anno, che saranno vincolati alle attività dei tre ambiti appena descritti.

Il progetto sviluppato dall'animatore digitale è legato al Piano triennale per l'offerta formativa della scuola e per questo si richiede anche all'animatore una triennialità coerente con la progettualità complessiva della scuola (triennio 2016-2019 - FAQ n. 10 su Animatori Digitale del MIUR). D'altra parte l'animatore ha il ruolo fondamentale di coordinare e sviluppare i temi e i contenuti del PNSD, le cui azioni sono già in parte state avviate. Ciò significa che l'animatore può essere coinvolto da subito sui temi della scuola digitale (FAQ n. 9 su Animatori Digitale del MIUR).

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (azione #28), tenuto conto delle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico, la sottoscritta, in qualità di animatore digitale dell'istituto, presenta il proprio piano di intervento, suddiviso in azioni preliminari (a.s. 2015/2016) e piano triennale che diverrà parte integrante del PTOF d'Istituto per gli a.s. 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019

Programmazione per la fase preliminare a.s. 2015-2016

AMBITO	INTERVENTI A.S. 2015-2016- FASE PRELIMINARE
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione di un questionario per la rilevazione delle competenze tecnologiche dei docenti e per l'individuazione dei bisogni formativi • Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente. • Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo per l'alfabetizzazione al PNSD d'istituto; • Formazione specifica per Animatore Digitale e team innovazione; • Studio e visualizzazione delle demo registro elettronico e segreteria digitale;
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di divulgazione PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola (internet day, wikipedia viene a scuola, ecc); • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali; • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola;
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione e integrazione, della rete wi-fi di Istituto mediante la partecipazione al progetto PON 2014-2020; • Partecipazione a bando di concorso "Atelier Creativi" e "Biblioteche" per il reperimento di risorse tecnologiche; • Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola; • Verifica della funzionalità di tutte le attrezzature della scuola; • Configurazione piattaforma porte aperte sul web e modulo albo pretorio; • Attivazione Google for education; • Attivazione canale telegram;

Programmazione per il triennio 2016-2019

Nel triennio 2016-2019 si prevedono delle attività di carattere strutturale, che permarranno per l'intero periodo, in tutti e tre gli ambiti previsti. Esse riguarderanno:

- la formazione di base di tutto il corpo docente (registro elettronico, GAFE, strumenti di produttività base, utilizzo delle estensioni digitali dei testi adozionali, etwinning., G
- il sostegno alla formazione attraverso le segnalazioni o organizzazione di opportunità ed eventi formativi;
- sostegno alla didattica innovativa;
- la formazione specifica dell'Animatore digitale, e del team previsto nel PNSD;
- la pubblicizzazione dei contenuti del PNSD e delle relative attività svolte nell'Istituto;
- la partecipazione a concorsi e bandi attinenti alle tematiche del PNSD;
- la manutenzione e l'integrazione della strumentazione tecnologica;

- la partecipazione a bandi per finanziamenti PON, MIUR, Regione ER e tutte le possibilità di fund- raising, in collaborazione con un gruppo di lavoro dedicato.

Per quanto concerne invece i contenuti, tenuto conto del fatto che nell'Istituto non esiste ancora una pratica consolidata e strutturata di impiego sistematico della didattica digitale e

dell'amministrazione digitale, si prevede una introduzione progressiva di alcune buone pratiche. Tra le tematiche più interessanti, tenuto conto dell'ordine di scuola, della realtà dell'Istituto, delle indicazioni fornite dal PNSD si propone:

- organizzazione della didattica con strumenti di condivisione e produttività collaborativa (Google Apps)- creazione di una libreria di materiale per dipartimenti disciplinari conservati in un server a disposizione di tutti i docenti ;

- utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna della documentazione di carattere organizzativo e amministrativo (programmazioni, relazioni finali, documenti di

monitoraggio delle azioni del PTOF, richieste, moduli...);

- apertura al territorio attraverso l'organizzazione di incontri per ragazzi e famiglie su sicurezza in rete, cyberbullismo, diritti e doveri del cittadino digitale.

- Creazione di una postazione a disposizione delle famiglie per l'accesso alla scuola digitale (registro elettronico, segreteria, iscrizioni on-line, materiale didattico...);

- realizzare case history di didattica innovativa come approccio attivo alle discipline con approccio costruttivista (et, Flipped Classroom, storytelling, ecc;

- partecipazione di progetti on line (es. etwinning);

- realizzazione di risorse on-line per le attività recupero.

Per la didattica, nello specifico, si propongono alcuni percorsi verticali che possono essere affrontati con diversi livelli di competenze, a partire dall'ultimo anno della scuola d'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado:

- potenziamento dell'area logico-matematica con attività di coding;

- potenziamento dell'area della comprensione dei testi, della creatività e della narrazione con strumenti digitali.

Di seguito sono riportate le principali azioni individuate per il prossimo triennio. Il piano dell'Animatore Digitale, come ogni altra parte del PTOF, può essere rivisto annualmente per tener conto di mutate condizioni, anche in considerazione del fatto che ancora si attendono numerosi decreti per l'attuazione della legge 107/2015 e del PNSD.

AMBITO	INTERVENTI STRUTTURALI INTERO TRIENNIO 2016-2019
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Registro elettronico; • Formazione base all'utilizzo delle Google Apps for Educational; • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale; • Azione di segnalazione di opportunità formative in ambito digitale; • Organizzazione di corsi di formazione, anche in rete con altre scuole sui bisogni specifici dei docenti (IC 21); • Formazione prevista PNSD (animatore digitale, team innovazione, ecc); • Creazione di uno sportello permanente di assistenza (vd. azione #26) ; • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD

Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal dirigente, dall'animatore digitale, dal team innovazione e dal DSGA e progressivamente da un piccolo staff in ciascun plesso, costituito da coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi. • Creazioni di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale. • Implementazione del progetto Ora del Codice attraverso la realizzazione di laboratori di coding dedicati alle classi o aperti al territorio. • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni • <u>Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula</u>
Creazioni e di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione, integrazione della rete wi-fi di Istituto • Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale revisione o integrazione • Attivazione procedura e configurazione rete e attrezzature bandi PON "rete" e "laboratori mobili" aperte sul web".

AMBITO	ALTRI INTERVENTI A.S. 2016-2017 - PRIMO ANNO
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione PNSD (animatore, team, 10 docenti, dirigenti, amministrazione, ecc;
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e segnalazione di eventi in linea ai temi del PNSD; • Partecipazione ad attività on line in sinergia alla vocazione dell'istituto (es. Eratostene); • Utilizzo sperimentale di GAFE e strumenti per la condivisione con le
Creazioni e di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo dei laboratori mobili in possesso della scuola in alcune classi per le attività didattiche • Potenziamento offerta formativa con corsi di coding (vd. azione#17) • Potenziamento offerta formativa con progetto eTwinning • Attivazione sito web con piattaforma "porte aperte sul web". • Attivazione canale telegram; • Google Apps for Edu per l'organizzazione e per la didattica

AMBITO	ALTRI INTERVENTI A.S. 2017-2018 - SECONDO ANNO
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • metodologie didattiche innovative (flipped, digital story telling (azioni #15 e #24)) • Formazione all'utilizzo delle Google Apps for Educational Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione • Formazione all'uso del coding nella didattica (vd. azione#17) primo grado (cfr. azione #18 del PNSD)

Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo diffuso di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community, piattaforme e-learning) • Sviluppo di attività di alfabetizzazione del cittadino digitale • Attivazione di postazioni per la connessione ad Internet a disposizione delle famiglie per
Creazioni e di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto, compresi video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> – programmazioni – relazioni finali – monitoraggi azioni del PTOF – richieste (svolgimento di attività, incarichi, preferenze orario, modelli docx) – • Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività • Potenziamento offerta formativa con corsi di coding, digital story telling, design e stampa 3D

AMBITO	ALTRI INTERVENTI A.S. 2018-2019 - TERZO ANNO
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione • Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz • Formazione all'utilizzo delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica • Formazione per l'uso di strumenti per il digital story telling (azioni #15 e #24) • Formazione all'uso del coding nella didattica; • Formazione per utilizzo spazi Drive condivisi e documentazione di sistema
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo diffuso di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community, piattaforme e-learning) • Sviluppo di attività di alfabetizzazione del cittadino digitale • Attivazione di postazioni per la connessione ad Internet a disposizione delle famiglie per il disbrigo di pratiche amministrative

Creazioni e di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto, compresi video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> – programmazioni – relazioni finali – monitoraggi azioni del PTOF – Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività – richieste (svolgimento di attività, incarichi, preferenze orario) • Creazione di un laboratorio mobile sfruttando oltre alla tecnologia già in dotazione della scuola, la tecnologia in possesso degli alunni e docenti (politiche BYOD) • Potenziamento offerta formativa con corsi di coding, digital story telling, design e stampa 3D • Utilizzo di classi virtuali (community, classroom) • Produzione percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari con particolare riferimento agli alunni BES • Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie: flipped classroom • Realizzazione di biblioteche scolastiche come ambienti mediali • Creazione di seminari on-line per le attività di recupero
--	--

Bologna, 04/04/2016

L'Animatore Digitale

Eleonora Costa

